N. 106 — Mercoledì 17 Aprile — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Mercoledì 17 Aprile — N. 106

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Miraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, . . . Lire 16 8 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 8 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento Anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Perchè gli operai resistono e perchè gl'industriali non cedono.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 14 aprile.

(C. Vesme) — I lettori avranno notato come prima che lo sciopero di Marsiglia fosse realmente finito, vi fu un periodo in cui si diceva ad un tempo che lo sciopero del porto di Marsiglia è finito e che non è finito. Nello svolgimento degli scioperi si giunge infatti frequentemente ad un periodo in cui gli scioperanti continuano bensì ad essere tali, ma lo sciopero non esiste più, perchè altri operai lavorano invece di quelli che si astengono dal lavoro. Quando lo cose sono a questo punto, il trionfo dei padroni è completo, ho reso agli scioperanti se non trovare il modo di farsi novamente arrolare in quel modo che salvi, quanto più sia possibile, non più i loro interessi, ma il loro amor proprio.

Sembra pertanto venuto il tempo di trarre la morale dalla triste favola. E si può farlo con tanta maggiore ragionevolezza, inquantochè è questo uno fra quegli scioperi che credo proprio non abbia toccato il cuore di nessuno.

Quale di noi non dovette assistere, in Italia, ad alcuna fra quelle orribili battaglie del lavoro, provocate dalla più squallida miseria, dalle più mostruose esigenze dei padroni, spesso anche dalle più sanguinose ingiustizie: risicultori piemontesi e lombardi; mietitori emiliani o veneti, braccianti romagnoli, trecciaiole toscane, ecc.; una straziante teoria di anemici e pellagrosi lavoratori, di donne che non sembravano quasi appartenere al genere umano, di fanciulli laceri, scalzi, che seguivano i parenti, forzando il passo, senza bene comprendere, ma per certo ritraendo, con quegli occhi smarriti, immagini che non debbono più cancellarsi dal cuore, per tutta la vita?

Tutti ne fummo profondamente turbati. Tutti covammo coll'angoscioso pensiero se non fosse proprio possibile ovviare ad uno stato di cose tanto disonorevole per la società, per l'umanità. Molti da tale spettacolo furono, anzi, tratti ad abbracciare idee sociali che possono essere indizio di buon cuore e di buona volontà, ma che l'esperienza potrà un giorno forse dimostrare pericolose e dannose illusioni.

Nello sciopero di Marsiglia nulla di ciò.

Tutti ricordano l'altro sciopero che, l'anno scorso, mise sossopra il gran porto provenzale. Per porvi fine, per impedire che si rinnovasse, scioperanti, padroni, Autorità, di comune accordo compilarono allora e firmarono una convenzione, quella detta dell'*affare rosso*, che definiva i punti contestati, stabiliva un arbitrato pel caso di future nuove controversie. Passarono pochi mesi appena e, il 27 febbraio u. s., i membri degli operai del porto o dei *docks* appartenenti al Sindacato internazionale si dichiaravano in sciopero, chiedendo il rinvio di taluni contromastri, loro invisi. Il domani, i due Sindacati degli « inscritti marittimi » li imitavano, per ispirito di solidarietà. Il 1.o marzo scioperavano gli operai del porto e dei *docks* appartenenti al Sindacato francese.

Questi chiedevano che si arrolasse un più gran numero di operai francesi, mentre il Comitato internazionale si lagnava, invece, che i contromastri arrolassero di preferenza i francesi! Tutti poi cominciavano a domandare la giornata di otto ore. Il 10 marzo gl'inscritti marittimi riprendono il lavoro, con un voto di biasimo alla Prefettura del loro Sindacato; benchè, in quel mentre, si fosse tentato lo sciopero generale di tutte le industrie, — sempre per ispirito di solidarietà, — l'ordine, la calma subentrano quindi, a poco a poco, all'agitazione ed alle violenze e, non si tosto le Autorità danno prova di voler difendere seriamente la libertà del lavoro, centinaia di lavoratori prendono il posto degli scioperanti, nel porto.

Tale, in due parole, la semplice storia dello sciopero di Marsiglia. Non in essa la relazione di speciali miserie, le rimostranze per speciali torti; gli stessi organi socialisti non si diedero la pena di trovarne. Si parlò, come dissi, quando già lo sciopero perdurava da più giorni, di sostituire la giornata di otto a quella di nove ore; si parlò di solidarietà, di Sindacati, d'italiani, di spagnuoli, di francesi, d'arabi, del denaro straniero e dello sciopero di Napoli, del sindaco Flaissières, socialista, e del signor Quilici, che dissero assoldato dai nazionalisti. Uno sciopero non strettamente relativo al lavoro, in vogliamo essere sinceri; nemmeno sociale, ma politico.

E gli armatori, di fronte alle gigantesche perdite che subivano, non piegarono. Non piegheranno. Perchè? Perchè ciò non servirebbe che a peggiorare la loro situazione.

Negli scioperi d'una volta, e quali sono spesso ancora da noi, la politica aveva abbastanza poco da fare, o nulla. Allora c'erano due elementi che precedevano alla risoluzione degli scioperi, come alle altre questioni del lavoro: I padroni sapevano che, contentando i lavoratori, evitavano a se stessi i danni prodotti dagli scioperi. Gli operai comprendevano che, esagerando le proprie esigenze, danneggiavano la industria da cui traevano il pane, e quindi se stessi. E queste due vicendevoli considerazioni venivano a limitare le cause dei conflitti ad alcuni ristretti punti, sovra i quali era più facile intendersi.

Ora tali elementi moderatori non esistono più, perchè la massa degli operai è socialista, ed i socialisti hanno un programma minimo, ma anche un programma massimo, che va fino al più assoluto collettivismo.

I padroni sanno che, cedendo sull'uno o poi sull'altro punto del programma minimo, non solo non disarmano gli operai, ma li incoraggiano a perseverare nella lotta.

Gli operai, per parte loro, non sono più trattenuti dal timore di ruinare la industria cui sono addetti, e così peggiorare la propria situazione, in luogo di migliorarla. Vada tutto il mondo a rifascio, tanto meglio; no vedranno sorgere più presto, più completamente quel nuovo ordine di cose che è in cima a tutti i loro voti.

Così le relazioni fra padroni ed operai non si trovano più regolate dalla legge economica della domanda e dell'offerta, ma sono troppo spesso portate sul campo politico, tramutato in una lotta pro o contro la rivoluzione sociale.

Simile stato di cose appare anche più palese a Montceau, perchè l'esercizio governativo delle miniere si presenta quale una fra le petizioni del programma minimo socialista. Qui lo sciopero dura da mesi e mesi, con un quotidiano codazzo di disordini e violenze dei minatori contro i loro colleghi *gialli*. La richiesta che gli scioperanti rivolgono alla Società delle miniere sono molteplici, ed alcune anche, astrattamente parlando, giustificabili. Ma, per soddisfarle, la Società dovrebbe sborsare 400,000 franchi di più all'anno, somma corrispondente a quella che venne distribuita quale dividendo agli azionisti per l'esercizio 1899; in altre parole, dovrebbe rinunciare a qualsivoglia guadagno. In tali condizioni resiste e, naturalmente, non cederà mai.

Nè gli scioperanti si fanno molte illusioni in proposito, dacchè ricostituire loro impossibile il fascio. Ma, eccitati dai deputati ed aspiranti deputati, che sono loro intorno, tengono disperatamente duro. Perchè? Perchè il Congresso socialista francese di Saint-Etienne, anni sono, già aveva votato « in principio » lo sciopero generale dei minatori, per ottenere che lo Stato assuma direttamente l'esercizio delle miniere; si desidera e spera che nel Congresso socialista che si terrà l'11 corrente a Lione la minaccia venga posta ad effetto. Udito lo parole pronunciate l'altro giorno a Montceau da Maurentio Roldes, prototipo dei trafficanti di scioperi:

« La scadenza giunge. Waldeck-Rousseau dovrà pagare, essendo talvolta pericoloso il lasciar protestare la propria firma. Non vi nascondo mai le mie preferenze per lo sciopero generale, e sono sicuro dello spirito di solidarietà dei nostri compagni. E se il Congresso non approvasse lo sciopero generale, ebbene, non avremmo più alcun riguardo da usare verso la forza pubblica. Non ci rimarrebbe che marciare arditamente.... »

Or dunque, non mi faccio a discutere l'eccellenza, o meno, dell'esercizio governativo delle miniere, dello sciopero generale, del programma minimo o del programma massimo del partito socialista. Resti, anzi, inteso che i « borghesi » hanno tutti i torti.

Non riesce però men vero che tale è la situazione creata dal collettivismo: i padroni sanno che, qualunque concessione facciano ai loro operai socialisti, non servirà a disarmarli, sibbene ad incoraggiarli a nuovi scioperi, per ottenere similmente e prontamente le altre « rivendicazioni », che formano altrettanti anelli di quella catena che è il programma collettivista. Considerando la cosa sotto un punto di vista addirittura brutale, dirò che gl'industriali sanno come, quanto più pagheranno i loro operai socialisti, tanti più questi verseranno fondi nelle casse di resistenza, col deliberato, premeditato proposito di rivolgerli, in ogni modo e in ogni caso, contro il capitale.

Questa la situazione orribile, ma incontestabile, che vien fatta dalle teorie socialiste alle relazioni fra capitale e lavoro; quindi l'ostinazione dei commercianti marsigliesi, degl'industriali di Montceau nel non cedere d'un sol passo; quindi gli scioperi che sorgono da ogni parte, poggiorando sempre più la situazione dei lavoratori.

Una bella occasione si offre a quei paesi in cui molteplici ragioni impedirono finora lo sviluppo delle industrie. Quello che emigreranno di Francia, e d'altro paese che voglia imitarla, essi potranno in parte raccogliere. Nelle questioni commerciali, più che in ogni altra, la vittoria sarà del più savio.

Lo sciopero di Marsiglia, in special modo, è venuto a dar ragione alla non difficile profezia. Sapranno gli operai italiani trarne essi, così da conquistare quella posizione molto più invidiabile, di cui godono i loro compagni francesi, inglesi e belgi? Pochi, forse, lo spereranno, ma certamente molti saremo a desiderarlo.

Il Ministero mantiene il progetto degli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14.15:

A proposito della voce che il Ministero pensi a ritirare il disegno di legge sugli sgravi, la *Capitale* dice che interrogò il ministro Wollemborg ed altri ministri, i quali, concordi, affermarono che sosterranno fermamente il progetto alla Camera, pur disponendosi ad accettare alcune modificazioni miranti a diminuire qualche inconveniente.

Il ministro della guerra e il grano.

Il premio del sale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, San Martino avrebbe assicurato i suoi colleghi del Ministero che nei magazzini militari si trova grano sufficiente per la fornitura ordinaria dell'esercito fino ad autunno avanzato. Inoltre sarebbero disponibili dai 180 ai 200 mila quintali di grano qualora sorgessero necessità urgenti per la pubblica alimentazione. Infine fra breve, per effetto dei contratti già stipulati, il Governo avrà a sua disposizione notevoli provviste di grano.

Da fonte ufficiosa si annunzia che il Governo prepari un progetto sulla diminuzione del prezzo del sale, in ragione di 5 centesimi al chilo.

Per la linea Cuneo-Ventimiglia.

Roma, 16, ore 21.5. — Stasera l'ambasciatore di Francia, Barrère, ha conferito al Ministero dei lavori pubblici con l'on. Giusso, intorno alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Nuovi lavori ferroviari proposti dalla Mediterranea.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

L'Ispettorato ferroviario ha approvato i seguenti lavori, proposti dalla Società Mediterranea:

Lavori occorrenti per ovviare agli inconvenienti che ritardano la chiusura delle barriere in alcuni passaggi a livello; strade provinciali e comunali sulle tratte Savona, Vado, Porta Maurizio, San Lorenzo e della linea di San Pier d'Arena al confine francese; impianto di binari e deposito nella stazione di Novi-San Bovo sulla linea Torino-Genova; opere di difesa sulla sponda destra del Tanaro presso Alba, fra il ponte a doppio uso e la arginatura costruite nel 1891 per la ferrovia di Cavallermaggiore-Alessandria; prolungamento dell'argine sinistro a monte del ponte in ferro sull'Agogna, sulla linea Novara-Varallo.

Sulle mosse e le forze di Mad Mullah

santone mussulmano in Somalia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

Alla Consulta dicono inesatte, od almeno esagerate, le notizie che si vanno divulgando sui movimenti e le forze dello sceik arabo Mohamed Ben Abdullah, detto Mad Mullah, santone mussulmano, il quale, agitando la Somalia, potrebbe destare apprensioni sulla tranquillità della sfera d'influenza italiana.

Si aggiunge che Mad Mullah, battuto dagli abissini nel territorio harrarino, si è portato a Dolbahanta, cioè verso la parte orientale della Somalia britannica. Egli si trova in condizioni così cattive che tra le bande fameliche conta appena cinquecento fucili.

Nel caso che lo sceik Mohamed riuscisse a scampare all'azione militare cui si appresta l'Inghilterra, e venisse a rifugiarsi nella nostra sfera di influenza, i capi delle popolazioni da noi dipendenti saranno pronti ad impedirgli di trovare salvezza in qualche porto della nostra costa.

Per l'arbitrato internazionale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,18:

Una comunicazione ufficiale del Governo olandese è pervenuta al nostro Governo, la quale annunzia che, in seguito alle ratifiche delle convenzioni relative, la lega sull'arbitrato internazionale è costituita. La Convenzione non è stata ancora ratificata dalla Cina, dal Lussemburgo, dal Messico, dalla Turchia; ma ciò non impedisce che per tutte le altre Potenze possa avere esecuzione.

Nuovi ufficiali sanitarii.

Roma, 16, ore 21,15. — Non è improbabile che venga bandito il concorso a 20 posti di ufficiali sanitari nella regia marina, per fornire il personale sanitario necessario ai piroscafi che trasporteranno gli emigranti.

L'Ufficio postale ad Asmara.

Roma, 16, ore 20. — Il Ministero delle poste ha avvertito quello della guerra che ad Asmara ha incominciato a funzionare l'Ufficio postale pel servizio dei vaglia e dei pochi postali, anche pei militari.

Per il contratto giornalistico

Il ministro è favorevole al progetto.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

L'on. Cocco-Ortu ha ricevuto oggi la Commissione pel contratto giornalistico. Il ministro discusse lungamente con tutti i membri della Commissione, proseguita da Lazzatti, il progetto che gli era stato precedentemente sottoposto, suggerendo alcune obbiezioni, dalle quali la Commissione terrà conto.

In massima il ministro è favorevolissimo al progetto.

Per la legge comunale e provinciale.

Roma, 16, ore 20,25. — Il Ministero dell'interno ha riunito al Consiglio di Stato alcune nuove aggiunte e modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Il varo del *Regina Margherita*.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Morin, durante la firma al Quirinale, pochi mesi invierà il Re ad intervenire al varo del *Regina Margherita*. La data del varo è subordinata alla risposta che farà il Re.

Intorno allo sciopero di Genova

L'agitazione degli equipaggi si estende — Qual è il maggiore ostacolo all'accordo — I provvedimenti del Governo per la continuità dei servizi — L'opinione dei deputati Liguri — I commenti della stampa.

(Per dispaccio alla Stampa).

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 19,35:

Questa mattina nel locale della Camera del lavoro si riunirono gli equipaggi scioperanti.

La sala non potè contenere la folla accorsa, per cui molti dovettero attendere nelle vie adiacenti l'esito della discussione. L'assemblea era presieduta dal segretario delle tre Leghe riunite: fochisti, marinai e scaiose Camera.

Dopo fatta la relazione delle pratiche esperite ieri dalla Commissione degli operai con qualche armatore, fra cui il direttore della Società di navigazione « Italia », l'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno in cui resta deliberato di proseguire nello sciopero fino all'estremo.

Si protestò contro gli ufficiali di bordo ed i macchinisti, che in qualche vapore sostituirono il personale di coperta, i fochisti ed i carbonai. L'assemblea si sciolse nel massimo ordine.

Si assicura che il comandante del piroscafo *Ritorin*, che ieri partì con equipaggio composto di capitani, fu denunziato come disertori i componenti l'equipaggio.

Da Cagliari e da Porto Torres dovranno giungere oggi nel nostro porto i vapori *Paraguay* e *Palestina*, entrambi della Navigazione Generale Italiana; ma, per disposizione della Direzione della Compagnia, questi piroscafi toccarono invece il porto di Livorno.

Stasera parte per Roma una Commissione degli armatori, allo scopo di conferire col Governo.

La Commissione è composta dei signori Vaccaro, Menada, Dall'Orso, di un rappresentante della « Veloce » e dell'on. Carotti.

***

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 20:

Gli scioperanti nella loro riunione d'oggi proclamarono di continuare pacificamente, ma decisamente nello sciopero.

Alle Leghe riunite pervennero stasera dei telegrammi da varii centri marittimi.

A Civitavecchia proclamò lo sciopero l'equipaggio del piroscafo *Enna*. A Livorno si misero in sciopero l'equipaggio del *Segesta* e quelli dei piroscafi *Palestina* e *Paraguay*.

L'agente della Navigazione Generale di Livorno telegrafò a Genova, attendendo ordini.

Oggi si fecero pratiche con qualche assistere, ma senza risultato. La domanda di avvenire del turno d'imbarco alle Leghe incontra i maggiori ostacoli da parte degli armatori che non le altre domande relative al salario e all'orario del servizio.

Oggi il deputato Chiesa ebbe un colloquio col prefetto.

L'ordine non venne menomamente turbato.

Da Livorno è stata sospesa la spedizione delle merci diretta a Genova.

Il *Supplemento del Cagliari* scrive che il comandante del piroscafo *Ritorin*, il quale, come è noto, è partito ieri con equipaggio composto di capitani, ha denunziato come disertori i componenti l'equipaggio, che abbandonarono il piroscafo al momento della partenza.

Il comandante del porto ha rimesso la pratica all'Autorità giudiziaria.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,25:

Vi confermo che il Ministero della marina diramò l'ordine ai compartimenti perchè il servizio postale d'oltre mare sia tosto iniziato a mezzo delle torpediniere disponibili. Quanto ai marinai militari richiesti per sostituire i marinai mercantili scioperanti, il Ministero decise di soprassedere, sperando in un componimento.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

La *Tribuna*, a proposito dello sciopero di Genova, dice che il Governo considera la questione con spirito di equità. Cercherà anzi di porre la nota pacificatrice fra le due parti per comporre il loro dissidio.

Quanto al servizio postale e dei trasporti, l'onorevole Galimberti ha prontamente disposto perchè non venga interrotto. Il servizio postale da e per la Sardegna sarà fornito per mezzo di torpediniere che correranno tra Civitavecchia e il golfo degli Aranci. Inoltre il personale postale di Civitavecchia è stato aumentato.

D'accordo fra il ministro delle poste e quello della marina si è disposto anche che pei pacchi postali siano aggiunte alle torpediniere l'*Ercole* e l'*Ursini*.

Per provvedere al servizio dei passeggeri, ebbe luogo oggi una conferenza fra Galimberti e Maria, e fu deciso di far servire il personale della regia marina sui piroscafi che fanno il servizio di quella linea. Invece, probabilmente domani, due trasporti della regia marina si recheranno a Civitavecchia per fare il servizio del trasporto dei passeggeri fra Civitavecchia e il golfo degli Aranci. Quei trasporti sarebbero l'*Orione* e l'*Atlante*.

Per la Sicilia è parso sufficiente il servizio ferroviario di terra per Reggio Calabria, considerando anche che quel servizio non potrà soffrire interruzione perchè il personale dei *ferry boats* tra Reggio Calabria e Messina non appartiene alla Società della Navigazione Generale.

Le corrispondenze per l'estero sono state avviate per i piroscafi delle linee estere di navigazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,45:

L'*Agenzia* scrive: « Il Governo ha fatto davvero il dovere suo rifiutando pretestuosamente la precettazione del personale della marina. Così prescrive la legge: quanti il Governo non ha altro merito che quello di osservarla e di non cedere tocca fra impresari e lavoratori, ambidue, pacificamente contendenti. »

Il *Fanfulla* dice che dovere preciso del Governo era di assicurare il regolare funzionamento dei pubblici servizi, di guarantire la libertà del lavoro e l'ordine pubblico. Termina lamentando che il ministro dell'interno non si trovi al suo posto, a palazzo Braschi.

Il *Capitan Fracassa* dice che appunto l'assenza di Giolitti da Roma non è estranea ai fatti di Genova, sui quali il ministro dell'interno volle farsi personalmente un giudizio diretto sul luogo.

La *Patria* scrive: « Certo occorre molto tatto, molta prudenza, molta longanimità per riuscire nell'intento non facile. Ma il tatto, la prudenza, la longanimità debbono pur sempre mirare a questo fine: che la legge sia rispettata. »

La *Tribuna* pubblica i giudizi che alcuni deputati liguri hanno manifestato sullo sciopero di Genova.

L'on. Berio prevede che lo sciopero si estenderà anche al personale del porto. Frattanto osserva, lo sciopero del personale di bordo si è esteso a Livorno, a Napoli, a Civitavecchia, e sembra che debba esser proclamato a Palermo. Sì ci sarebbe da stupirsi, soggiunse l'on. Berio, che lo sciopero si propagasi anche ai porti dell'Adriatico.

Secondo l'on. Berio, non si esclude la possibilità che si venga ad un accordo, aumentando le mercedi, per quanto, d'altra parte, i noli della Navigazione generale e gli utili degli armatori siano diminuiti. Ma più difficile sarebbe l'accordo sulle domande degli equipaggi, concernenti i turni d'imbarco e l'arruolamento del personale. Quindi l'accordo finora è lontano.

Il deputato Imperiali si mostrò anche più pessimista. Anche lui crede che il punto difficile a risolversi non sia tanto l'aumento delle mercedi, giacchè la Navigazione Generale qualche mese fa si mostrò favorevolmente disposta a ciò, ma la questione dei turni e della scelta del personale, sconcertabile, soggiunse l'on. Imperiali, la buona volontà di ambe le parti, chè se l'attuale situazione dovesse prolungarsi, e il personale del porto si unisse agli scioperanti attuali, l'effetto sarebbe disastroso.

L'on. Lazzati, che era presente al colloquio, fu concorde con l'on. Imperiali.

La *Tribuna* conclude augurandosi che si effettui il voto dei deputati liguri, che si giunga presto, cioè, ad un accomodamento.

Il *Cariddi* non ha scioperato.

Palermo, 16 *(Stefani)*. — Contrariamente all'annunzio di ieresera, l'equipaggio del *Cariddi* è arrivato stamane. Non avendo scioperato, il *Cariddi* colla stessa equipaggio proseguì alle ore 13 per Tunisi.

Gli equipaggi di Napoli.

Napoli, 16 *(Stefani)*. — Gli equipaggi della Navigazione Generale sono tranquilli. Tutti gli arrivi e le partenze dei piroscafi avvennero senza incidenti.

Il Principe *Oddone* partirà per Genova domani mattina.

Sempre l'agitazione in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 17,50:

Si comunicano da Varsavia allo *Slowo Polskie Leopoli* le seguenti informazioni:

« Si vocifera che sarà nominato a capo del dipartimento carcerario l'aiutante del nuovo ministro dell'istruzione.

« Gli esami all'Università di Varsavia non si terranno quest'anno in maggio, ma all'epoca delle ferie estive. Tale misura verrà applicata pure come castigo ad altre Università.

« Secondo le notizie che vengono da Pietroburgo, sono scoppiati gravi tumulti di operai nel quartiere di Schlusselburg.

« Ottantamila operai si sono messi in isciopero. »

Il nuovo ambasciatore d'Italia presso gli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Al Dipartimento di Stato venne notificato che Malaspina, ministro italiano a Buenos Aires, sostituirà il barone Fava come ambasciatore d'Italia.

L'on. Martini all'Asmara.

Asmara, 16 *(Stefani)*. — È ritornato Martini.

Il re del Belgio e Waldeck-Rousseau.

Antibo, 16 *(Stefani)*. — Il re del Belgio è giunto stamane e visitò Waldeck-Rousseau. La visita fu cordialissima, ed è durata mezz'ora. Il re è ripartito subito. Waldeck-Rousseau partirà giovedì per Genova e Verona.

Il viaggio di Waldeck-Rousseau non ha carattere politico.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 23:

L'ufficioso *Courrier du Soir* dice che, quantunque Waldeck-Rousseau sia accompagnato dal suo capo di gabinetto nel suo viaggio in Italia, questo non ha alcun carattere politico. Il giornale parigino riconosce tuttavia che è impossibile impedire all'opinione pubblica di far certi ravvicinamenti tra le belle feste di Torino e la presenza in Italia del capo responsabile del Governo francese.

Italiani naturalizzati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22,50:

Le naturalizzazioni di stranieri in Francia, durante il 1900, furono 1910, cioè 485 meno dell'anno precedente.

Il numero degli italiani naturalizzati è il maggiore; essi vengono in testa a tutti gli altri stranieri, ammontando a 478.

Un grande Comizio a Sofia a favore dei rivoluzionari macedoni

Ci telegrafano da Sofia, 16, ore 17:

A cielo aperto si è tenuto un grande Comizio per la Macedonia. Vi parteciparono diecimila persone, fra la quali Diamandjieff, ex-presidente della Corte di Cassazione, che teneva la presidenza del Comizio.

Tutti gli oratori pronunciarono discorsi vibratissimi contro la Russia. Specialmente Sinovjen, ambasciatore russo a Costantinopoli, fu fatto segno a violentissimi attacchi. Non furono risparmiati neppure Ferdinando di Bulgaria e il suo Governo.

Fu approvato, all'unanimità, un ordine del giorno di protesta contro le crudeltà del turco in Macedonia, nonchè contro il terrorismo esercitato dal Governo bulgaro contro gli emigrati macedoni. Quest'ordine del giorno esprime anche la simpatia dell'assemblea per Boris Sarafoff e per i suoi compagni dell'alto Comitato macedone arrestati.

Le Corporazioni religiose di Spagna reclamano alla Regina.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 16,20:

Le superiori Corporazioni religiose della Spagna si adunarono, accordandosi di incaricare il nunzio pontificio a difendere le Corporazioni e protestare contro l'agitazione anticlericale.

Quindi decisero di rivolgere una petizione alla regina, chiedendole rispettosamente che i loro diritti di cittadini siano rispettati.

Il Congresso tedesco di medicina.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 17,35:

Oggi si è inaugurato il Congresso tedesco di medicina interna. Presederà il prof. Senator.

Al Congresso parteciparono le maggiori personalità scientifiche.

Nel discorso inaugurale il prof. Senator salutò gli intervenuti e parlò dei maggiori progressi ottenuti dalla terapia negli ultimi tempi.

Il Congresso delle Accademie a Parigi.

Parigi, 16 *(Stefani)*. — Il Congresso dell'Associazione internazionale delle grandi Accademie del mondo è stato aperto stamane all'Istituto. Vi parteciparono 40 delegati esteri. Le sedute saranno strettamente private. Si pubblicherà la relazione colla quale si commemorano le rivoluzioni orese.

La truffa dei diplomi dell'Esposizione di Parigi del 1900

Abbiamo da Parigi, 16, i seguenti particolari sulla Associazione formatasi per questa truffa e sulla scoperta e arresto dei colpevoli, di cui già si informò per telegramma il nostro corrispondente parigino.

I numerosi espositori francesi e stranieri che ottennero delle onorificenze non ricevettero ancora sia il diploma sia la medaglia che loro furono conferiti. L'inclusione del diploma ufficiale è appena terminata.

Inoltre, la Direzione dell'Esposizione non potrà, causa le difficoltà dell'esecuzione, che farsi durare tremila esemplari al mese. E' poco; e gli espositori debbono trovare lunga l'attesa.

E' quello che a ragione avevano pensato certi Luigi Poret d'Agrand, suddito olandese, di 33 anni; Alex Henri, detto Hubert Lauders, di anni 38, e un certo Lathoud, i quali per rimediare alla lentezza della burocrazia si erano associati e avevano fondato diverse agenzie per la consegna delle onorificenze.

Essi si procuravano facilmente la fotografia della vera iscrizione e si misero tosto a fabbricare uno stock di diplomi, senza dimenticare le medaglie che fecero riprodurre colla galvanoplastica. Fatto questo, scrissero a tutti gli espositori stranieri e a quelli di provincia, che mandassero a ritirare al più presto il diploma e la medaglia di loro spettanza, previo il pagamento di 10 franchi per ogni esemplare originale e di 7 franchi pei duplicati, aggiungendo un franco per le spese di posta e d'imballaggio. La medaglia d'oro costava 25 franchi, quella d'argento 17 e quella di bronzo 12.

Gli affari camminarono così bene, che l'Hoad, detto Lunders, andò a fondare a Londra una succursale dell'agenzia di Parigi. Su questi fatti il trio si disperse e ciascuno operò per proprio conto.

Lathoud si installò in uno splendido pianterreno avenue Bosquet; N. 30, e Poret d'Agreud e Sunders aprirono una agenzia generale in via dell'Università, N. 219. Gli affari prosperarono tanto che Lathoud dovette prendere numerosi impiegati.

Frattanto la Direzione dell'Esposizione ebbe sentore di questi fatti, e, dopo aperta una prima inchiesta ufficiosa, il commissario generale dell'Esposizione, Picard, denunziò il fatto al procuratore della Repubblica. E ieri l'altro, dietro mandato del giudice istruttore, il commissario di polizia perquisì ed arrestò al suo domicilio il signor Poret d'Agreud, sequestrando i libri di cassa, la corrispondenza e un fascio di diplomi.

Si recò quindi da Lathoud e compì la stessa operazione. Ma Lathoud avendo obbiettato che l'incisore Chaplain *fondi i nostri telaro* gli aveva concesso il diritto di riproduzione della sua medaglia, fu rilasciato in libertà provvisoria fino a verificazione della sua asserzione, la quale, però, parve esatta. Furono trovate in casi sui effici una decina di 200 mila esemplari di detta medaglia.

Un'impresa così ben avviata avrà poi trovato un accomandatario nella persona di un portinaio, che pare essere in buona fede, di nome Cholet, nella portineria del quale fu pure aperta una perquisizione.

Non si conosce ancora l'ammontare delle somme incassate da questa ingegnosa associazione. Un perito sarà nominato per esaminare i libri.

Contro il Sunders, direttore della succursale di Londra, che ivi si trova, è stato pure spiccato mandato di cattura.

Il capolavoro del teatro cinese

Il *Pi-pa-ki* o la Storia del liuto.

La *Revue* nel suo ultimo fascicolo pubblica un articolo di Henri Charpentier in cui è riassunto e analizzato il capolavoro del teatro cinese che porta il titolo sopra in cima a questo rigo. La Cina è di attualità: anche la storia de' suoi capolavori drammatici può interessare il lettore.

La *Storia del liuto* ha per autore Kao-tong-kia che visse tra il 14.o e il 15.o secolo dell'èra nostra. L'opera fu rappresentata a Pechino nel 1404 e la si designò spesso con questa perifrasi: « il dramma che ha fatto piangere tanto lagrime ». Esso non ottenne, dapprima, che un successo mediocre; ma quando un ammiratore di Kao-tong-kia, il critico Mao-tsen, vi ebbe effettuato qualche cambiamento, fu un trionfo che dura ancora. In Europa i trionfi durano poche sere; in Cina secoli e secoli.

La durata del trionfo si accorda colla lunghezza del dramma. Questo, infatti, si divide in ventiquattro quadri. Nel primo quadro un baccelliere (pare che ci sia sempre nelle commedie cinesi un baccelliere ricco di talento e di speranze e povero del resto) parte dal suo paese natio per andare in traccia di un bottone da mandarino. Così vogliono il vecchio suo padre e la vecchia madre, i quali sperano che il mandarinato del figlio apporti alla loro vecchiaia tutti gli agi fin allora invano desiderati. E il baccelliere che si chiama Tsai-Yong, parte assai triste, dolente di dover abbandonare sui vecchi parenti la giovane moglie.

Nel secondo quadro la scena cambia. Bisogna notare che nei 24 quadri della commedia si svolge quasi un parallelismo di scene; poi che l'azione par che ripigli ad ogni quadro impari la sua marcia verso lo svolgimento e ad ogni quadro pari ritorna indietro, per riprendere, come si dirà una volta, il filo degli avvenimenti. Il filo che va ripreso così spesso è quello che tesse la storia dei vecchi parenti e della giovine moglie abbandonati: mentre il cammino in avanti è segnato dalle tappe che Tsai-Yong percorre verso la fortuna, o almeno verso il successo.

Il massimo sta in questo: che nella casa di Nieou, ministro di Stato e precettore della famiglia imperiale, vive una bella giovinetta, sua figlia, Nieou-chi, a cui, secondo i costumi cinesi, due mezzane vengono a proporre diversi partiti. Essi sono introdotte presso Nieou da un servitore che fa questa deliziosa riflessione: « Signore, quand'io vi vedo preoccupato da una quantità di affari, io non temo mai di disturbarvi. Ma nei vostri momenti di riposo io non mi introdurre nemmeno a disturbare la vostra quiete.... »

Le..... mezzane (sconvenienti parole a proposito di una istituzione che sembra in Cina rispettabilissima), non hanno nulla di buono da proporre: e non quindi fatto entrare a vergato. Potranno tornare quando nell'elenco dei candidati avranno saputo comprendere un giovane baccelliere (chi avrebbe mai creduto così forte la influenza del baccellierato nell'Impero Celeste!), che sia certo di arrivare al grado di dottore addetto al Grande Dragone.....

Tsai-Yong è sulla via di Pechino. E' baccelliere e noi sappiamo già dove arriverà. Non avrà però poco da fare giacchè i concorrenti sono cinquecento, quasi come in Italia i baccellieri che concorrono a un posto di vice-segretario in un Ministero. Ma sono più gai, giacchè la prospettiva della mano di una bella cinese, figlia di un funzionario imperiale è più gaia che la speranza di un *rond-de-cuir*. Il presidente del concorso non imiterà i suoi predecessori. Niente morale, niente politica. Egli farà improvvisare delle rime, indovinar degli enigmi, comporre delle canzoni. Quattrocentonovantotto baccellieri espiscano che non troveranno mai delle rime, nè motti d'enigmi, nè argomenti di canzoni e si ritirano. Restano Tsai-Yong e Tchang-Pé-Tsiang. Il Presidente chiama quest'ultimo e gli propone di improvvisare un distico.

PRESIDENTE.

Quando le stelle filano, il cielo lascia delle pallottole. Stabilite il parallelismo.

TSAI-YONG.

Quando il sole si leva il mare lascia un pallone.

PRESIDENTE.

Benissimo. Il parallelismo è esatto. Baccelliere Tchang-Pé-Tsiang, il libro della sua conterà 300 poemi. Stabilite il parallelismo.

TCHANG-PE-TSIANG.

Conterò anche undici poemi.

PRESIDENTE.

Pessimo, assurdo. Il parallelismo non val niente.

Così, come un qualsiasi Ugo di Monteprato, questo baccelliere in cotiche, indovina un *rebus*, architetta una sciarada e risce vincitore.

Quando si tratta di venire al *tandem*, Tsai-Yong non può sposare Nieou-chi perchè so no la prima moglie ch'egli ha lasciato al paese vorrebbe relegata al rango di concubina. Il grande signor Nieou entra in una grande collera e va a trovare l'imperatore affinchè il Grande Dragone costringa il neo-laureato a sposare sua figlia.

Nel palazzo del Dragone d'oro il primo ciambellano veglia. La luna comincia a impallidire, il giorno si leva. Il ciambellano pensa che deve aprire la sala delle *Composizioni*, la sala delle *Sorgenti limpide*, la sala delle *Udienze*, la sala dei *Cinque alberi sposi*, la sala dell'*Autunno eterno*, la sala della *Eterna sincerità* e la sala della *Eterna gioia*. E dopo queste deve aprire il Tempio *della luce*, il palazzo *della immortalità*, il tempio *dei profumi*, il palazzo *dei campanelli d'oro* e altri tempii, altri palazzi, altre sale. In mezzo a tanto lavoro capita al povero ciambellano il neo-laureato Tsai-Yong, il quale suppl

quella che da secoli ha fatto piangere mandarini e bonzi.

Il vecchio Tsai e sua moglie, laggiù al paese, sono in miseria. I quadri che si succedono rappresentano in modo commovente questa miseria, di cui la giovane moglie Tchao-ou-Niang è la consolatrice e la Provvidenza. Non c'è più riso in casa: non si fa altro che piangere. Per comprarne un poco la coraggiosa Tchao-ou-Niang vende ad uno le sue ultime carabattole; si priva con di tutto, riducendosi a mangiare un infuso di scorza d'alberi.

Frattanto Tsai-Yong che abita colla sua novella sposa nel palazzo di Nicou è triste lui pure fino alle lagrime. Nicou-chi lo prega di cantare; egli dice che preferisce il suo liuto antico. E Nicou-chi capisce che pensa alla sua prima moglie..... Altre tristezze. Il vecchio Tsai muore. Non c'è in casa tanto neppure di che comprargli una bara. La nuora si taglia i capelli e corre le vie per venderli, finchè trova un generoso signore che compra i capelli e lo regala la bara per il vecchio Tsai. E poi viene la scena del cimitero, in cui, mentre Tchao-ou-Niang si addormenta sopra la tomba, la *scimmia bianca della montagna del sud* e il *tigre nero della prigione del nord*, si riuniscono per sciogliere il voto della dormiente; quello di elevare una piccola piramide sulla tomba del vecchio Tsai.

Come tutto finisca col ritrovarsi di Tsai-Yong e di Tchao-ou-Niang, mediante un liuto ed un quadro: come Nicou-chi s'accontenti di rimanere terza fra marito e moglie, è cosa che narrar minutamente porterebbe troppo in lungo. Il lettore si è già fatta una idea della drammatica cinese, della quale, raccontandola, il mio piccolo scrivo non ha creduto di offendere la serietà. Ma se i cinesi conoscessero Goldoni, forse non ne riderebbero, come noi ridiamo di Kao-tong-kia. E' tutta questione di cervello: a chi dice a noi di esser nel vero? I cinesi non hanno Goldoni, ma il loro teatro li diverte e li commove quanto noi diverte — ? — e commove il nostro.

Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,20:

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* è bravissimo.

Torri, giudice ad Aosta, è richiamato per una domanda al posto di pretore a Biandrate, lasciandosi vacante il mandamento di San Damiano Macra per aspettativa del pretore Dieniotti. — Tamietti, vice-cancelliere alla Pretura di Vercelli, è collocato in aspettativa dietro sua domanda, per motivi di salute, per 5 mesi, da oggi — E' concesso al notaio Andreis una proroga fino al 16 ottobre 1901 per esercitare le sue funzioni a Front.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

Oggi i nuovi cardinali ricevettero le consuete visite di colore, cui parteciparono gli alti prelati e il patriziato romano.

— Al Vaticano continuano a giungere telegrammi di ringraziamento al Pontefice e a Rampolla dalle diocesi e dalle regioni alle quali i neo-porporati appartengono.

— Si dice che le pratiche per il ritiro della querela contro Frizzi siano a buon punto; sembra stasera o domani mattina egli verrebbe messo in libertà provvisoria.

— L'on. Giolitti tornerà a Roma venerdì mattina.

— Secondo la Patrie, la squadra inglese del Mediterraneo, nella seconda quindicina di maggio, visiterà i porti italiani, trovandosi anche alla Spezia durante il viaggio della corazzata Margherita.

— Con decreto odierno, il senatore Cannizzo è nominato presidente della Commissione di statistica giudiziaria, al posto del defunto Mezzanotte.

— Nel giorno dello Statuto, per invito dell'Accademia dei Lincei, Lumatti commemorerà il Mezzofanti.

Varie da Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 17:

Il presidente del Consiglio, Sagasta, ristabilitosi in salute, conferiva ieri per la prima volta con la regina.

— Proveniente da Biarritz, è arrivata la regina Natalia allo scopo di visitare i suoi amici marchesi del Castillo, dei quali è ospite.

I lavori letterari dell'imperatore Guglielmo.

Ciò che pensa della questione cinese. Le sue future opere.

Abbiamo da Berlino:

Una rivista tedesca, la *Deutsche Welt*, ha nel suo ultimo fascicolo un colloquio che lo scrittore ungherese Krasnhi ha avuto con l'imperatore Guglielmo, quando gli recò in omaggio un suo libro intitolato: *Gli ungheresi in Germania*.

L'imperatore cominciò col dire di essere lieto di trovarsi in colloquio con uno scrittore d'arte e di scienza, perchè ciò lo riposava un po' dalla politica, che talvolta lo stanca enormemente. Perciò fa il possibile per trovare sempre nuove divagazioni, a costo di posare per un enciclopedico. Sa benissimo che la gente sorride quando legge ch'egli è scrittore, poeta, musicista, pittore, ecc., oppure egli è tutto questo non perchè abbia la presunzione di voler essere abile in ogni cosa, ma perchè sente un irrefrenabile bisogno di distrarsi, di abbandonare, non fosse che per qualche ora, la vita politica.

Domandatogli in che cosa si occupasse attualmente di più, rispose:

— Sto mettendo la parola « fine » ad un lavoro, intorno al quale mi sono affaticato con una vera passione, voglio dire ad un libro che ha per argomento la presa di Taku. Colla scorta di una quantità di documenti che mi sono procurato, ho ricostruito, giorno per giorno, ora per ora, direi, la lotta che colleghi le armi tedesche, sussidiate da quelle di altre nazioni interessate, sostennero in favore della civiltà..... Ho avuto cura di non trascurare gli umili soldati, come troppo comunemente si fa, per esaltare unicamente il valore degli ufficiali. Tutti i soldati tedeschi, che lasciarono la vita colà, troveranno posto nel mio lavoro.

— E Sua Maestà l'imperatore crede finita la questione cinese?

— Finita? Ma è neppure incominciata; soltanto si svolgerà sotto altre forme..... Ma, vi prego — soggiunge subito, sorridendo, l'imperatore — di non entrare nel campo politico..... Voi, per vostra fortuna, non siete nè un politicomane nè un giornalista venuto per intervistarmi..... Parliamo di arte e di letteratura esclusivamente.

E qui lo scrittore ungherese disse di alcuni lavori storici comparsi ultimamente nel suo paese, i quali provavano un vivo risveglio nel campo degli studi storici, specialmente in quanto concerne la lotta per la libertà d'azione e di pensiero. L'imperatore Guglielmo ascoltò con attenzione, poi disse:

— Mi compiaccio molto di quanto mi dite. Io pure ho molta propensione per la storia, e certo che se non fossi nato imperatore sarei diventato non storico discreto. Occupo in tali studi molta parte del tempo che le cure dello stato mi lasciano. Ho condotto a termine — durante le scorse lunghe serate invernali — parecchi lavori storici sulla Germania, sull'Austria e sulla Francia.

— E Vostra Maestà intende pubblicarli?

— Sì, ma in pubblicazioni riservate. Farò delle edizioni di duecento o trecento esemplari che regalerò ai congiunti o alle persone che si occupano volentieri di tali argomenti..... e non mancherò di mandare un esemplare anche a voi.

E qui la conversazione ebbe termine, lasciando nello scrittore ungherese il convincimento che l'imperatore Guglielmo era un uomo di coltura e d'ingegno superiori, capace di trattare con mano sicura e retto giudizio i più disparati argomenti.

La vita che si vive

La Suprema Corte degli Stati Uniti ha testè sentenziato una nuova massima di diritto a tutto beneficio delle mogli facili a fuoriuscire dal coniugale.

Si trattava di una causa di divorzio intentata da un certo signor Springer contro la sua rispettabile signora, colperale, a detta del querelante, di strappo continuato al patto maritale, mediante la complicità accessoria di un vicino di casa.

Naturalmente la querela era suffragata da prove testimoniali; ma al dibattimento i testimoni non poterono deporre altro che di aver veduto sul pianerottolo di sulledato vicino nell'atto in cui stringeva nelle sue braccia la rispettabile signora.

— Mi pare che basti! — gridò baritonalmente il patrono del querelante.

— Non basta affatto! — gridò a sua volta il difensore della querelata.

Un semplice abbraccio non può costituire una prova sufficiente.

Materialmente il fatto non ha per se stesso alcun valore. Bisogna invece cercare e stabilirne il valore morale. Poichè vi sono varie categorie di abbracci; ed ognuna ha naturalmente una quotazione speciale nella Borsa giuridica. Vediamo qualche esempio pratico.

Una signora scende le scale, e, siccome, disgraziatamente, la giornata è nebulosa e la luce è scarsa, la signora mette un piede sulla buccia di un arancio o scivola.

Per una fortuna, proprio sullo stesso gradino, s'incontra in un vicino che sale. Per moto istintivo e naturale costui allarga le braccia e stringe al suo seno la vicina, salvandola da una caduta forse fatale.

Quale causa più legittima di questo abbraccio? Altro caso.

La signora è in casa che attende il marito per il pranzo, ma il marito ritarda. Impaziente, la poveretta apre la finestra per vedere se ritorna; ma il tempo passa e il marito non si vede.

L'ombra della notte già cala sul creato e una viva inquietudine incomincia a martellare il cuore della sensibile moglie. Ad un tratto essa vede un uomo sbucare dall'angolo della strada ed entrare a passi affrettati nella porta.

— E' lui! — grida giulivamente la poverotta. Ed impazientemente apre l'uscio, discende le scale, e, quando lo incontra gli si getta nelle braccia con un commovente slancio di tenerezza coniugale.

Nello stesso momento il portiere accende il più prossimo becco di gas, e soltanto allora la disgraziata moglie si accorge che, invece del marito, ha abbracciato un vicino di casa!

Chi è quel giudice che avrà il coraggio di colpire coi fulmini della legge una poveretta vittima della sua miopia o dell'oscurità?

La Corte Suprema fece buon viso a queste dotte dimostrazioni e l'assolse da ogni accusa, stabilendo per massima che un semplice abbraccio non costituisce per se stesso un'offesa al contratto matrimoniale.

Il povero Springer — sarta un cruciato — ricorse dal Tribunale era rosso come un peperoncino di Spagna.

— Ebbene, sei contento della sentenza? — gli domandò un amico.

— Contento un..... corno! — rispose l'infuriato marito.

Il poveretto era così poco in sè, che salendo le scale per restituirsi a casa, gli parve che il becco di gas, testimone della scena, lo salutasse con un ricco canfidanziale!

***

Saggio di lavoro scolastico trovato per caso sul banco di un tabaccaio.

Tema. Parlate degli animali domestici che servono l'uomo, dicendo la utilità che ciascuno porta.

Svolgimento del tema.

« Ci sono degli animali domestici e la utilità che abbiate. Noi abbiamo le animali domestici e la utilità che abbiano che sono: la pecora, il bue, il cavallo, l'asino, il montone, il cane: che il cane è una bestiolina che è utile a tutte le persone e quando entrano della gente scappano alla sua gabanetta perchè quando vedono delle persone che entrano quel cane corre subito a investir sè o il suo padrone che riva il suo padrone le va subito a vicino. »

Nessun dubbio che se l'allievo non si lascierà fuorviare dalle cattive compagnie, farà una rapida carriera letteraria.

***

La vispa Teresa.....

Dal volume: *La bicicletta*, di Stecchetti.

La vispa Teresa — Avea fra l'erbetta
Lasciata distesa — La sua bicicletta,
Ma tosto sorpresa — Da un birro pelpetta
Sentì, poverella! — Gridarsi a distesa:
« T'ho preso, t'ho preso! — Non hai la targhetta »,
Confusa a quel dire — Teresa arrossì,
Pagò cinque lire — E poscia fuggì.

MORALE.
Che legalmente
Il regolamento.

— Dio mio! Che cosa è questo? — disse mostrando delle lividure sulla pelle bianca del bambino. — Forse che..... per caso.... ti picchiavano?

Antonio chinò il capo, come preso in fallo.

— Sì, — disse, sottovoce.

— Spiegati: ti picchiavano?

— Sì.

— Qualche volta?

— Ben sovente, tutti i giorni.

— Lui!

— Tutti; ma, più di tutti Rochette; quella era più cattiva degli altri; è lei che m'ha fatto cadere per la scala.

— T'hanno fatto cader per la scala? E ti sei fatto male?

— Tanto! Mi pareva d'essermi rotta la schiena.

Cesarina guardava il bambino, sbigottita, stringendo i pugni e i denti.

— Hanno fatto ciò! — mormorò. — E noi qui non sapevamo nulla e credevamo ti volessero bene.

Antonio la guardò timidamente.

— Non sgridarmi — le disse; — ti assicuro che io non facevo mai birichinate; avevo troppo paura di loro.

Senza pensare che poteva fargli male, la fanciulla se lo strinse fra le braccia e lo baciò a più riprese.

— Non ti sgrido, povera creatura — disse; — ma l'ho con quei birbaccioni.

Lo penultimo.

Due monsignori attaccano lite. Dopo un vivace scambio di parole, uno grida:

— Voi non sapete quello che dite; non conoscete il valore delle parole.

— Le mie parole valgono un soldo l'una — grida l'altro. — Sono un impiegato telegrafico e non ho bisogno di prendere lezioni da voi.

***

L'ultimo.

— Sarà certamente un ricordo quello che avete nel vostro medaglione?

— Infatti sono i capelli di mio marito.

— Ma se è ancor vivo!

— Sì, è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!.....

lo per tutti.

L'on. Socchi ammalato.

Abbiamo da Cremona, 15:

Da sabato l'on. Socchi, deputato di questo Collegio, trovasi in letto ammalato.

Trovasi di una malattia di petto, ma si spera che il male non sia grave.

Sussidi ai Comuni di Valle Bormida.

Ci scrivono da Cuneo, 15:

In seguito all'incarico avuto dal Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale di Cuneo, presi in attento esame i ricorsi dei diversi Comuni della valle Bormida, deliberava in seduta di ieri di assegnare sussidi ai Comuni danneggiati dalle inondazioni dello scorso autunno, nella misura seguente:

Cortemilia L. 4000, Perletto e Levice L. 1200 ciascuno, Bergolo L. 600, Torre Bormida L. 500, Camerana L. 400.

La caduta di un tenente-colonnello.

Ci scrivono da Pallanza, 15:

Il tenente-colonnello cav. Tazzoli, comandante il battaglione, ritornava ieri in vettura da Ornavasso, dove nel vivaio governativo aveva assistito con tutta la truppa ad una conferenza del cav. Jannaretti, ispettore forestale di Novara.

Non si sa se per pluttosto per la mancanza di freno o perchè il cavallo non era bene imbardato, giunto la vettura ad una ripida discesa, il cavallo non resse più alcun freno e si precipitò a tutta corsa in basso, con imminente pericolo di sbalzare la vettura ai lati della strada nella sottostante vallata.

Il tenente-colonnello, visto il pericolo e nell'intento di evitarlo, balzò di vettura, ma, trattenuto dal mantello che si incagliò nelle ruote, fu trascinato a terra, ferendosi al capo.

Accorse tale Granioli, vetturale di Cambiasco, che fortunatamente poteva con altra vettura, e possibilmente aiutò al colonnello, che, serii malcontento, dovette essere trasferito nella sua casa e posto immediatamente alle cure dei medici, che sperano di guarirlo presto.

Una disgrazia in automobile.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 15:

Ieri, nella ora pomeridiana, il tenente di fanteria signor Levi partiva da Alessandria in automobile con un capitano suo collega e due *chauffeurs*, per una scampagnata fuori Porta Marengo.

Presso il ponte Bormida, per una falsa manovra, l'automobile urtò dal suo cammino e le persone che portava ribaltarono sullo stradale.

Il capitano riportò una leggiera lesione alla testa; una delle cantanti venne ferita ad un ginocchio, e la sua compagna, rimasta illesa, perdette un orologio d'oro ed un portino di valore.

Gli avanzi di un naufragio.

Scrivono da Civitavecchia, 15:

Sulla spiaggia Torre Bertaldo, fra Civitavecchia e le salme di Corneto Tarquinia, si rinvenne un cadavere irriconoscibile in istato di avanzata putrefazione, mancante della testa e della mano sinistra.

Un piede fu trovato ad una distanza di quasi mezzo chilometro. E' dell'apparente età di anni 30, e di statura piccola. Indossava maglia di lana e mutande di lana color cammello ed una mutanda, colle iniziali G. M.

Credesi che il cadavere sia quello di uno degli addetti all'equipaggio del veliero *Guglielmi*, naufragato la notte dal 10 al 20 marzo nelle acque di Civitavecchia, nella quale notte quattro uomini dell'equipaggio annegarono.

Interessanti concorsi di fumatori.

L'arte di fumare lentamente una pipa — Uno « sport » belga — Società rivali — Sfida di città a città.

Non si tratta di un premio a chi abbia saputo nel minor tempo possibile consumare maggior numero di sigarette o dar fondo alla pipa più capace. I concorsi di cui vogliamo parlare sono piuttosto dei concorsi di lentezza, in realtà dei concorsi di abilità. I primi si tennero nel Belgio, a Bruges e a Louvain. Eccoli discesi nel Vallese e forse preparati a varcar la frontiera francese.

Non si tratta di un tentativo isolato, d'una bizzarra attentativa inventata da qualche organizzatore di scorrazze. I concorsi di fumatori esistono nel Belgio da tempi immemorabili. La sola piccola città di Louvain non comprende meno di trentuna Società di fumatori. Questo sport ha dunque dei numerosi adepti. Ma questi, fino a questi ultimi tempi, si erano accontentati di lottare tranquillamente tra loro, nel campo chiuso dei loro « locali » rispettivi; ora le Società si dichiarano guerra. E vanno cercando di conquistare allori fin nelle città vicine. Diventa un altro campionato. In un gran numero che ha avuto luogo a Bruxelles, durante le feste di Pasqua, ben meno di sei città erano rappresentate.

***

Il concorso ha luogo generalmente nella sala di qualche caffè popolare. La posta consiste in minuti oggetti senza reale valore. Si gioca per l'onore. I fumatori sono seduti intorno ad una grande tavola in una parte riservata della sala. Il pubblico è tenuto a distanza da una corda tesa; esso è ammesso allo spettacolo mediante il pagamento di due soldi. Dei grandi cartelli appesi ai muri, in mezzo ai trofei di bandiere e alle iscrizioni patriottiche, recano questo avvertimento: « Il pubblico è pregato di non disturbare i fumatori. »

Ed ecco come si svolgono le peripezie del concorso:

Vengono portate delle pipe nuove, tante quante è il numero dei concorrenti. Queste pipe sono sempre dello stesso modello, in terra bianca, molto dura, con un tubo sottile di circa 50 centimetri. Sono quelle che in Belgio si chiamano pipe olandesi.

I concorrenti tirano a sorte un numero d'ordine riprodotto su eguana delle pipe. Il Giurì rimette loro nello stesso tempo un piccolo involto chiuso, che contiene esattamente quattro grammi di tabacco. Tutti gli involtini sono aperti contemporaneamente, e i concorrenti si mettono a caricare metodicamente la loro pipa, operazione delicatissima, che gli amatori tra il pubblico seguono con molta attenzione. Pare in realtà che da questo si riconoscano i concorrenti che hanno maggior probabilità di vincere. Quando tutti son pronti, il presidente pronuncia solennemente questa frase: « Signori, avete due minuti di tempo per accendere la vostra pipa. » Ma nessuno si muove. Si tratta, come abbiamo detto, di un concorso di lentezza, e tutti aspettano l'ultimo momento, onde risparmiare il più possibile, il loro tabacco. Finalmente, quando il primo minuto è passato, i meno scorretti cominciano il fuoco. Gli altri aspettano fino all'ultimo secondo, certi del fatto loro. Infine, i due minuti trascorsi, i commissari si precipitano e portan via tutte le scatole di cerini.

***

Adesso la vittoria rimarrà a chi sarà capace di tenere per il maggior tempo la sua pipa accesa. Problema più delicato di quanto non si supponga. Si tratta di ottenere una combustione continua, sempre risparmiando il più possibile il tabacco.

Così i primi minuti trascorrono nel più profondo silenzio. Ma, siccome non è proibito nè di parlare, nè di cantare, così le lingue pronte si sciolgono, e tanto più facilmente che per i concorrenti le consumazioni sono gratuite durante..... l'esame. In mezzo alle risa ed agli schiamazzi d'un tratto suona una voce:

— Il ventidue è morto.

Difatti la pipa del num. 22 si è spenta in quell'attimo.

Quasi contemporaneamente dieci altri, poi altri cinque fumatori sono messi fuori di combattimento. Non restano in presenza che il fiore dei lottatori, i campioni. Sono, questi, i silenziosi della banda. Imperturbabilmente sordi e muti, così fumano, guardando fissamente la bocca della loro pipa, di cui il fumo più o meno denso, più o meno colorato è per loro una indicazione preziosa. A poco a poco, però, il loro viso si contrae in una smorfia significativa. Gli ultimi buffi di fumo sono abbominevolmente neri. Non è più tabacco, è estratto di nicotina che essi assorbono. Per questo, il vincitore non si indugia in *records*. Appena l'ultimo dei rivali è stato dichiarato *mort*, egli si affretta a deporre la sua pipa, che vuota accuratamente in una sottocoppa *ad hoc*. Se non resta il più piccolo grano di tabacco in fondo alla cenere — e questo succede spesso — si dichiara solennemente che il concorso è stato « bello ». E tutta l'assemblea ne insaporisce.

Tali sono i concorsi dei fumatori. Piacere pacifico sembra. Ma non bisogna fidarsi troppo. Le rivalità tra Società e Società danno spesso luogo a conflitti gravi, che talvolta finiscono in risse. Vi sono in Belgio dei rancori locali che non hanno altra origine che uno di questi concorsi di fumatori, e che non si spengono affatto colle ultime pipe.

— Quali birbaccioni?

— Li Ernestin.

— Nessuno amava mai a vedermi — riprese Antonio, colla sua dolce voce — e avevano anche paura, dicevano, di non esser pagati.

Cesarina scrollò le spalle.

— Sapevano benissimo che papà poteva pagare — disse.

— Ma, per carità — soggiunse il bambino — non dire che te l'ho raccontato, perchè li Ernestin andrebbero bene in collera.

— Sta tranquillo: se qualcuno deve andar in collera è papà, siamo noi.

— Contro di me?

— Oh! no, povero piccino, non contro di te, contro li Ernestin, che tu non rivedrai mai più.

— Ah! tanto meglio! — esclamò Antonio battendo l'una contro l'altra le manine bagnate.

Terminata la sua toletta egli andò a bere una tazza di latte e mangiare un pezzo di pane nella gran sala, dove c'era anche sua nonna e suo padre.

Quando Antonio fu uscito a giocare nel cortiletto, Cesarina raccontò al padre ciò che aveva scoperto lavando il bambino e ciò che questi le aveva raccontato.

Il marinaio ruggì di collera.

— Ah! le canaglie! I briganti! Gli assassini! Me la pagheranno! Non ho più che due giorni di licenza, ma non perderanno nulla per aspettare; al mio ritorno saprannno di qual legno mi riscaldo! Frattanto, siccome devo loro ancora cento franchi, scriverò; ma, in luogo del biglietto assurro, riceveranno di mie notizie. Quei cento franchi li metterò alla Cassa di risparmio a nome del mio povero bambino: non vorranno a domandarli, credo, e se vorranno, saranno da far con me.

— Ah! — disse la nonna. — Tutto ciò non sarebbe accaduto se Maria, in luogo di andar ad allattare il figlio dei ricchi, avesse allattato il suo.

In quel momento Antonio rientrava in casa; intese quelle parole, che rimasero impresse nella sua memoria: più tardi doveva comprenderle.

Sbrigate le faccende di casa, Cesarina prese il fratellino per mano e con lui montò in tramvia.

— Si va tutti i giorni in carrozza, qui! — chiese il bambino, meravigliato.

E alla prima stazione domandò ancora:

— E' dalla mamma che andiamo?

— Sì — rispose Cesarina; — vestito come sei non posso condurti al castello di Montredon.

Antonio sgranava gli occhi; non comprendeva; sua madre abitava in un castello.... Era dunque diventata una gran signora!

Marsiglia lo abbagliò di nuovo, colle sue vie soleggiate, coi suoi passeggieri di tutti i colori, colle innumerevoli vetture, coi magazzini eleganti, con tutto il suo giocondo frastuono.

Cesarina prese, col fratello, la via Saint-Ferréol, entrò *Aux Dames Françaises*, e fece vestire il piccino da capo a piedi.

Lo condusse quindi dal parrucchiere, poi la sorella e il fratellino rimontarono in tramvia.

Antonio, che s'era visto in uno specchio, non si riconosceva più, tanto si trovava bello.

Era per altro vestito ben semplicemente, come un contadinello agiato.

Per l'ora di pranzo, mezzodì, erano di ritorno a Bonneveine, e, dopo pranzo, benchè il caldo fosse intenso, partirono col padre per Montredon, che non era molto distante.

La nonna custodiva la casa, col garzone che faceva i grossi lavori della campagna.

Nei contorni di Marsiglia la campagna non è bella, perchè arsa dal sole per parecchi mesi dell'anno; ma il piccolo Antonio, abituato a quella della Camargna, che non è guari più verde, trovava tutto magnifico.

Ma quale non fu il suo stupore quando, varcato il cancello del parco, egli vide il castello argentoso tutto bianco in mezzo ai platani, col suo tetto di lavagna lucente al sole, colle sue terrazze, dalle persiane bigie, ermeticamente chiuse.

(Continua).

Reati e Pene

Fra zio e nipote.

(Corte d'Assise di Torino — 16 aprile).

Il giorno 8 settembre in Augagna venne trovato steso a terra, sotto un frassino stroncato, certo Riviera Giovanni Daniele, vecchia agricoltore, di anni 69.

Fatta la triste scoperta, i parenti credettero dapprima trattarsi di morte accidentale, tanto più che sul cadavere non apparve alcuna lesione od indizio che potesse far dubitare un delitto. Accorse tosto dal medico, riferendo che Riviera Giovanni Daniele era stato trovato morto da sparta campagna, e che non aveva ferita alcuna.

Ricevè allora il diligente dottore d'avere un cliente anche di tal nome ammalato di cuore; onde, senza preoccuparsi d'altro, fece tosto la dichiarazione, attribuendo a sincope la morte denunziatagli, ed ordinando contemporaneamente il seppellimento del cadavere.

A taluni però ed all'Autorità parve strano che, in seguito alla morte del vecchio Riviera, un suo nipote, per esso Riviera Giovanni Daniele, del giorno 4 settembre fosse scomparso, mentre era stato veduto nel giorno della morte dello zio nelle vicinanze di quel tal frassino, e intendo presente che fra zio e nipote non correvano buoni rapporti. Il portiere del luogo medesimo che venisse commessa la salma del vecchio Riviera.

Ordinatasi una perizia medica, si constatò una grave frattura del cranio del vecchio, probabilmente dovuta a lesione irregola da corpo contundente.

Venne allora spiccato mandato di cattura contro il nipote, e finalmente, arrestato dopo molte ricerche, in seguito ad abile interrogatorio finì per confessare il suo delitto.

Narrò che nel giorno fatale, venuto a parole collo zio, questi lo provocò con gravi insulti e lo minacciò pure con il falcetto.

Accecato dall'ira, sorpreso, — raccolse una pietra da terra, ferì, duramente zio alla fronte, e lo scagliò in tal modo che l'infelice, non avendo il ferace nipote, o che il povero cadesse, come in *Ducrot e Dorand*, era rimasto vittima dell'omicidio dei due!

I giurati risposero a favore dell'imputato il solo ferimento seguito da morte, ed avendo risultato dalle deposizioni dei testimoni che il vecchio Riviera era assai prepotente, accordarono pure la provocazione semplice col beneficio delle circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò in conseguenza ad anni 3 e giorni 20 di reclusione.

Presidente: cav. Bolognini; P. M.: Forni; Difensore: avv. Molinari.

Vice-Cron.

Il processo sui fatti di Castelbaldo.

Ci telegrafano da Este, 16, ore 21:

Nell'odierna giornata, nel processo sui fatti di Castelbaldo, si esaurirono le testimonianze. Compiacevolmente molte fasi del fatto risultarono poco chiare. La circostanza, accennata dai carabinieri, che dalla folla fossero partiti dei colpi di rivoltella non venne confermata dai testimoni.

A domani la sentenza.

SPORT

Il Concorso ippico di Torino.

Di questa importante riunione ippica, di cui già più volte ci occupammo, diamo oggi il programma, così stabilito dalla Società Nazionale Equestre.

Categoria I: Cavalli di ogni razza e paese che non abbiano vinto un primo o secondo premio nei precedenti Concorsi ippici.

Categoria II: Cavalli nati ed allevati in Italia.

Categoria III: Riservata ai signori ufficiali dell'esercito in attività di servizio.

Categoria IV: Cavalli da caccia.

Categoria V: Cavalli presentati in *tandem*.

A queste categorie seguiranno le gare per la *Coppa della Città di Torino* (salto di elevazione al morire, e cui possono concorrere tutti i premiati e menzionati); *Coppa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta* (salto in lunghezza della riviera, aperta a tutti i concorrenti); *Residenze d'onore*, da disputarsi secondo le prescrizioni del regolamento speciale dei vincitori dei primi premi e della coppa.

Le iscrizioni per il Concorso ippico di Torino si chiuderanno il 20 corrente presso la sede della Società Nazionale Equestre.

Società ginnastica di Torino.

Programma della gara di ginnastica, giuochi e festeggiamenti sociali per l'anno scolastico 1900-1901.

Domenica, 21 aprile. — Ore 7,30, al campo dei giuochi (giardino della Cittadella): Soci minori: Gare di corsa veloce; gare di corsa con ostacoli, riservate ai vincitori — Ore 15, al campo dei giuochi: Soci adulti ed abbonati e signore invitate: Gare con premi al giuoco della palla vibrata.

Domenica, 28 aprile. — Passeggiata sociale: 1.a divisione: Torino-Superga-Chieri e ritorno (chilometri 30); 2.a divisione: Torino-Pino-Chieri e ritorno (km. 25); 3.a divisione: Torino-Superga e ritorno (km. 18). Ritrovo: Palestra via Magenta, ore 8; partenza 6,30; ritorno ore 14 (refezione in marcia).

Domenica, 5 maggio. — Soci adulti ed abbonati e signore invitate: Gare a premi al giuoco del calcio, ore 16 al campo dei giuochi.

Dal 15 al 20 maggio. — Soci adulti ed abbonati: Concorso federale nazionale di Bologna.

Domenica, 26 maggio. — Marcia sociale con gare a premi di corsa di resistenza: 1.a divisione: marcia km. 40, corsa km. 2; 2.a divisione: marcia km. 30, corsa km. 1.500; 3.a divisione: marcia km. 25, corsa km. 1. Itinerari da stabilire. Ritrovo: Palestra via Magenta, ore 5; partenza 5,30; ritorno ore 17 (refezione in marcia).

Dal 27 maggio al 9 giugno. — Cimento di valutazione fisica (sistema Marchetti) pei giovani di ambo i sessi, residenti a Torino (età dai 10 ai 20 anni), appartenenti o non alla Società.

Daremo in un prossimo numero il programma delle gare del mese di giugno; di ogni gara daremo a suo tempo ogni risultato.

L'Esposizione lombarda d'allevamento prorogata

Milano, 16 *(Stefani)*. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale di allevamento e *sport*, che si terrà in maggio nei giardini pubblici di Milano, annunzia che, in causa del ritardo frapposto alla diffusione dei programmi all'estero e alla malattia del pollame serpeggiante in varie provincie italiane, malattia ora pressochè scomparsa, protrasse improrogabilmente al 25 aprile le iscrizioni per le sezioni dei cani, animali da cortile, pollame grosso, avicoltura, coniglicoltura, imballaggi, caccia, pesca, fotografia, automobili e ciclismo. Dirigere le domande al Comitato, via Borgogna, N. 8, Milano.

Un gran tiro al piccione a Milano.

Ci scrivono da Milano, 16:

Nel gran tiro al piccione, premio di Milano (L. 5000), si ebbe la seguente classifica: I signori Fadini e Grassetti, di Cremona, vinsero il primo e secondo premio, uccidendo piccioni 18 su 19; al terzo Ferrero, di Milano, venne aggiudicato il terzo premio, con piccioni 17 su 20; quarto classificato il signor Villani, di Bologna, che uccise 14 piccioni su 15.

La corona di Portogallo al Monte di pietà?

Il *New York Journal* pubblica dei ragguagli curiosissimi sul dietroscena dell'alleanza anglo-portoghese. Parrebbe che, durante il suo recente soggiorno a Londra, il re Don Carlos non si sia accontentato dell'assistenza armata che gli promettevano il Governo inglese in caso di una guerra internazionale o di una rivoluzione intestina; ma ch'egli abbia ottenuto inoltre una somma di denaro che servisse a disimpegnare i gioielli della Corona portoghese impegnati a Londra per una somma di venti milioni di franchi. Tra questi, la corona sola, che è la più preziosa in Europa, è stimata di un valore di trenta milioni.

« Desta stupore — seguita il giornale americano — che un re sia costretto a impegnare i gioielli della Corona. Ma è notorio che Don Carlos era prossimo all'imbarazzo finanziario prima del suo viaggio a Londra, nonostante dalla morte della regina Vittoria. Molte dame della Corte, procurate per aver aspettato del palazzo reale degli oggetti preziosi, rivelarono di averlo fatto per non aver più ricevuto un centesimo dei loro emolumenti da più di due anni. »

Sempre secondo il corrispondente del *New York Journal*, il signoreva in Portogallo che il re aveva impegnato nelle grandi Banche di Londra quella corona e quei gioielli che sono beni nazionali e di cui egli non aveva diritto di disporre. Ma il fatto si seppe di lì a qualche mese; e fu per evitare uno scandalo che Don Carlos fu abdicato ogni sua indipendenza nelle mani del Governo inglese, onde procurarsi dalle ricche finanziarie atte ad aggiustare i suoi interessi.

Arti e Scienze

Una conferenza di un comandante boero al teatro Scribe.

L'Associazione della stampa subalpina, che non riposa certo sugli allori già riportati, ha invitato il colonnello Ricchiardi a tenere anche a Torino una conferenza sulla guerra anglo-boera.

Come si sa, il colonnello Ricchiardi serbe dava nella guerra sud-africana la legione dei volontari, ripperò la sua narrazione avrà un interesse tutto speciale, tanto più che sarà illustrata con cinquecento proiezioni luminose di fotografie istantanee fatte sui campi di battaglia e in tutte le regioni dal colonnello Ricchiardi attraversate con i suoi soldati.

La conferenza, che avrà luogo sabato sera al teatro Scribe, è in favore delle vedove dei boeri caduti durante l'eroica resistenza contro l'invasione inglese.

I prezzi miti, l'interesse grandissimo con cui si è seguito tutto lo svolgimento della guerra boera, la spiccata personalità del conferenziere e lo scopo altamente umanitario che egli si propone assicurano fin d'ora alla conferenza uno splendido successo.

Le prenotazioni per palchi o posti si potranno fare al camerino del teatro Scribe, sabato, dopo le 10. I prezzi fissati sono i seguenti: sedie chiuse L. 3 compreso l'ingresso, posti numerati in platea L. 2 compreso l'ingresso; palchi: 1.o ordine L. 5, 2.o L. 4, 3.o L. 3, 4.o L. 2; entrata alla platea e ai palchi L. 1, entrata al loggione L. 0,50.

Una conferenza del colonnello Ricchiardi sui boeri.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 22:

Questa sera, al teatro Olimpia, il colonnello Ricchiardi, che combattè con i boeri ed ha sposato una nipote di Krüger, tenne una conferenza sui boeri.

La conferenza riuscì interessantissima. Le proiezioni luminose ai episodii della guerra del Transvaal furono molto belle.

Vivamente applaudite la proiezione raffigurante Krüger e la sua signora, mentre furono accolte con fischi quelle che rappresentavano Chamberlain e Cecil Rodes.

L'incasso della conferenza fu di L. 1200 circa, che saranno interamente devolute a beneficio degli orfani e delle vedove dei boeri morti in guerra.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 22:

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte è definitivamente fissata per martedì, 27 corrente. Questa proroga è stata necessaria per l'ultimazione dei busti di Umberto e Margherita.

Il Governo elevò a 10,000 lire il suo contributo per acquisto di opere.

Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

Il concorso per gli edifizi.

Il concorso per gli edifici è un primo successo del Comitato di questa Esposizione riconosciuto universalmente.

Il programma di questo concorso era stato bandito con una certa indeterminatezza, perchè in quel momento il Comitato promotore si trovava stretto dal bisogno di non indugiare, data la imminenza dell'Esposizione e in tutto tive col Comitato del 1898 per allargare l'orbita della propria azione e le proporzioni dell'impresa.

Fu allora preoccupazione del Comitato sopratutto di trovare nel concorso la designazione dell'architetto o degli architetti della futura Esposizione, cui si sarebbe affidato la compilazione del progetto definitivo, visto i maggiori fondi e le più ampie aree su cui si sarebbe potuto fare assegnamento.

I concorrenti furono 11, ed il loro lavoro, svolto in ampie tavole, per mezzo di schizzi, più che altro, occupa le quattro pareti dell'ampia sezione dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Su di essi il Comitato artistico ha già pronunciato il suo giudizio, e la Commissione generale l'ha ratificato dopo che il conte Coppi ne ebbe fatto in adunanza plenaria il più lusinghiero elogio.

Il progetto distinto col motto *Rifa R.a*, cui fu attribuito il primo premio, è costituito di una serie di lucidi, comprendenti pianta

L'Università popolare e l'Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti. — Il Comitato dell'Università Popolare è lieto di poter annunciare che, mercè l'offerta di un generoso oblatore, è in grado di mettere a disposizione degli allievi dell'Università Popolare ricca 400 biglietti d'ingresso all'Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti. Gli allievi possono ritirare detti biglietti nella Segreteria, nelle ore d'ufficio.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Suicidio di una giovinetta ventenne per amore.

Ieri sera alcuni passanti per la piazza Pelicepa assistettero ad un ben triste spettacolo.

Verso le ore 20 transitava colà una vettura pubblica, distinta col num. 200; giunta presso il monumento canonico, si sentì partire dalla detta vettura un colpo d'arma da fuoco. Il cocchiere fermò di botto il cavallo, scese di cassetta e, aperto lo sportello, insieme a diverse persone accorse, vide una giovane, la quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La disgraziata, che si seppe poi essere certa V. P., sarta, ventenne, stava quasi esanime nell'angolo della vettura, e dalla sua piccola ferita usciva abbondante il sangue.

Soccorsa prontamente, venne subito trasportata al San Giovanni, ma l'infelice spirava l'ultimo respiro durante il tragitto.

Si vuole che l'amore sia stato il movente che indusse la disgraziata a troncare così tragicamente la sua giovane esistenza!

***

A questa prima notizia pubblicata nell'edizione del mattino, facciamo seguire i seguenti nuovi particolari raccolti stamane.

La giovane V. si era da molto tempo stretta in intima relazione con un giovanotto poco più anziano di lei, studente in medicina alla nostra Università.

Di temperamento assai sensibile e passionale, la sventurata giovane si era completamente abbandonata a questo amore, dando ad esso tutti i suoi pensieri, tutti i profumi della sua anima.

Tale era il suo abbandono, tale la sua fiducia nell'avvenire, che la disgraziata più non vedeva l'abisso in cui fatalmente precipitava, nè voleva i rimproveri della coscienza, la cui voce le ricordava l'onestà poco passato ed il dolore dei genitori e dei congiunti.

Il suo accecamento passionale era così completo che alcuni giorni fa il giovanotto, dovendo assentarsi da Torino, essa lo seguì.

Si recarono, crediamo, a Milano, ove rimasero per alcuni giorni. Naturalmente, passata l'ebbrezza dei primi giorni il giovanotto tentò di far comprendere alla giovane la necessità di ritornare a Torino, essendo per entrambi impossibile continuare più a lungo quella vita a due.

E poichè la consigliò di rientrare fra le pareti domestiche. La giovinetta parve alfine ravvedersi a questo pensiero, ma nella sua mente incominciarono a maturarsi propositi di suicidio.

La vergogna del fallo commesso, il pentimento, il disinganno e il dolore del bel sogno svanito; tutto questo tumulto di pensieri turbarono talmente l'animo della povera che decisero di lasciarla della vita.

Giunti istante a Torino, il giovanotto fece avvertire il padre della V. che la figlia si sarebbe trovata ieri sera in piazza Palecapa, ove avrebbe potuto riprenderla e ricondurla a casa.

Il povero padre si recò infatti all'appuntamento, ed attese.

Poco dopo la V. sopraggiunse in vettura. Il giovanotto, che pure l'attendeva, si avvicinò al veicolo, aprì lo sportello e scambiò con lei alcune parole.

Poscia si allontanò, lasciando che il padre si avvicinasse a una vetrata sola alla vettura.

Il V., affacciatosi allo sportello, scambiò pure qualche parola con la figlia, invitandola a seguirlo a casa.

La giovinetta rispose di sì, ma appena il padre si fu allontanato di un passo essa sparò il fatale colpo di rivoltella, che fu causa quasi immediata della sua morte.

In una tasca le fu trovata una lettera indirizzata al padre.

Ignoriamo dove e come la disgraziata abbia acquistato l'arma che le servì al suicidio.

Arrivi e partenze. — Ieri è giunto fra noi, coll'ultimo treno di Savona, il ministro della guerra generale Ponza di San Martino, presidente di San Giuseppe di Cairo.

L'on. Villa, giunto da Roma, riparti ieri sera per la linea di Milano.

Agenti di questura partiti per Genova. — Mandato in rinforzo a Genova, per causa dello sciopero di marinai e fochisti, è partito ieri un drappello di circa venti guardie di pubblica sicurezza col treno omnibus delle ore 19,20.

Tiro a segno nazionale - Torino. — Da oggi a tutto il 30 corrente mese di aprile l'orario di tiro sarà il seguente:

Giorni di domenica dalle 8 alle 11,30 e dalle 14 alle 17 — Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 19,30.

Nei giorni di venerdì e sabato il Tiro è chiuso.

Una bambina quasi soffocata da un carro. — Una gravissima disgrazia accadde ieri, poco dopo le ore 18, sullo stradale di Lanzo, presso la cinta daziaria.

Un cavallo attaccato ad un carro da ghiaccio della Società Italiana per la fabbricazione del ghiaccio artificiale, mentre percorreva il detto stradale, presso la casa N. 76, fuori cinta, si spaventò non si sa di che e si diede a sfrenata corsa verso Torino.

Nè il conducente del carro, certo Marchisio Giacomo, che si trovava sul sedile, nè due amici che pure erano col Marchisio furono in grado, nonostante tutti gli sforzi, di poter trattenere il robusto quadrupede.

Quando giunse sul pianale di quella barriera, il Marchisio, con un fortissimo strappo ai redini, riuscì a far piegare il cavallo infuriato contro un muro, ove, dandovi di cozzo, si fermò; ma ciò facendo investiva disgraziatamente la bambina Gabriella Marianna, d'anni 3, la quale, maggita forse inconsciamente alla sorveglianza dei suoi parenti, stava colà sola a trastullarsi.

Dall'investimento la povera piccina riportò gravi contusioni e la frattura del cranio.

Sul luogo della disgrazia accorsero molte persone e le guardie daziarie; la povera piccina fu portata alla vicina farmacia Sciorelli pei primi soccorsi, indi una guardia municipale la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata in gravissimo stato.

I medici di quel Nosocomio operarono tosto alla piccina la trapanazione del cranio, ma ci ha poca speranza di poterla salvare; verso le ore 24 era in fin di vita.

Il conducente Marchisio, insieme ai due suoi compagni, rimasero illesi; il Marchisio fu trattenuto dagli agenti daziari e consegnato poscia ad una guardia municipale, che l'accompagnò in Questura, ove fu trattenuto.

Caduta da una scala a pioli. — Ieri mattina, alle 11, certa Ecano Marianna, d'anni 53, abitante nella casa N. 66 dell'antica strada di Rivoli, era salita sopra una scala a pioli onde ripulire sul balcone una cassetta piena di carbone. Ma la povera donna scivolò, e dalla caduta riportò diverse contusioni. Soccorsa dai vicini di casa, venne deposta medicata dal dottor Musi, indi venne condotta al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Le contusioni però non paiono, fortunatamente, gravi, e la Rosio venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Tre infortuni sul lavoro. — Ieri mattina, verso le ore 9, mentre il manovale Artino Giovanni, d'anni 47, accudiva al suo lavoro nella segheria Remondino, in corso Valentino, 22, gli cadde una grossa tavola sulla gamba destra, fratturandogliela. Una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse al San Giovanni, dove venne ricoverato.

— Un'ora più tardi, in piazza San Martino, il conduttore tramviario della Società E. T. Ferrero Luigi riportò una ferita incero-contusa al capo per un colpo ricevuto dalla maniglia del freno, sfuggita dall'addetto alla. Venne da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni.

— Il meccanico Giacobbe Giovanni, d'anni 28, mentre lavorava nello stabilimento della Ditta Casalegno e C. all'Abbadia di Stura, si lasciò sfuggire l'esultare sinistra fra gli ingranaggi d'una macchina in moto, riportandone una ferita incero-contusa.

Venne medicato dal dott. cav Magnetti; guarirà in una decina di giorni.

— Il garzone di cucina Tesitore Marcellino, di anni 17, rimase ferito alle dita della mano sinistra dai frantumi di una bottiglia d'acqua gazosa che gli era scoppiata fra le mani. Venne medicato dal dottor di guardia al Municipio.

La caduta d'un soldato musicante della Bielleselle. — Ieri, alle 10, il soldato musicante Turco Giuseppe, del 45.o reggimento fanteria, mentre transitava in velocipede pel Parco del Valentino, cadde dalla macchina e riportò una ferita al viso. Medicato dalle guardie civiche nella caserma locale, venne poi da una di esse accompagnato in vettura al San Giovanni. Venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

La solita smerità. — Nel pomeriggio di ieri un tal Bianco Giuseppe, d'anni 39, da Crescentino, ed ivi domiciliato, dovette ieri ricorrere al medico di guardia al Municipio perchè ferito al capo. Interrogato sulla provenienza di tale ferita, raccontò d'essere venuto a diverbio sul ponte Mosca con una sconosciuta e di essere stato da questi così conciato, ma non poteva dire il nome di chi l'aveva percosso.

Tre avventori agraziati. — Certi Diga Giovanni, d'anni 42, garzia, Marsolino Silvestro, d'anni 41, manovale, e Chiabotto Giuseppe, d'anni 53, contadino, dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 2.10 nella *Trattoria della Pace* in piazza Emanuele Filiberto, dichiararono all'esercente Bertolone Stefano che non possedevano quattrini per pagare il conto. L'esercente, non contento della dichiarazione, consegnò i tre scirocconi ad una guardia municipale, la quale li condusse in Questura, dove vennero trattenuti in arresto.

Un ufficiale serbo caduto da cavallo. — Ieri mattina, alle ore 7, durante le esercitazioni in piazza d'Armi, l'ufficiale serbo Georgevitch Zovano, allievo della Scuola di guerra, cadde da cavallo e si fratturò il femore destro.

Abbiamo stamane telefonato all'Ospedale Militare, ove venne ricoverato, e ci si disse che le condizioni del degente sono relativamente buone.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due libretti della Cassa di risparmio; una pelliccia di pecora; un braccialetto di metallo giallo; una tessera universitaria; un paio guanti; una pecora.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione escursionisti del Piemonte. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è indetta per stasera, alle ore 20, nei locali della Società, per discutere un importante ordine del giorno.

Società di Mutuo Benefizenza fra commessi ed esercenti di commercio. — Domenica, 21 corr., si festeggerà il 25.o anniversario della fondazione della Società con un ricevimento alla sede sociale, conferenza, distribuzione di medaglie ai soci fondatori superstiti, ecc. Alle 13 pranzo al *Ristorante Russo*.

Per tale ricorrenza il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di rimunerare quei soci che dal 1.o aprile 1896 al 1.o aprile 1901 avessero cessato di far parte della Società perchè morosi o dimissionari, colle norme prescritte.

Società Fotografica Subalpina di Torino (via Maria Vittoria, N. 23). — Assemblea generale ordinaria lunedì, 22 aprile, ore 21, nel locale sociale, per deliberare su importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 aprile 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI: Antelmo Natale con Odolenino Giuseppina — Caldera Stefano con Amburatore Lucia — Galla Battista con Vergnano Giuseppa — Garrone Lorenzo con Crosetto Maria — Perolli Paolo con Falco Domenica.

MORTI: Fregola Rosario, d'anni 68, di Catanzaro, muratore, via Cernaia, 47.

Cavallito Giovanni, id. 71, di Robella, panattiere, via Principe Amedeo, 4.

Fea Giuseppe, id. 72, di Moncalvo, agiato, via Belvedere, 28.

Nardella Francesca (ved.) n. Mo. id. 67, di San Damiano d'Asti, cuoca, via Mayenza, 50.

Bertia Luigia (ved.) n. Rossetti, id. 60, di Ivrea, ostetrica, vicolo Scuderie, 4.

Toria Antonietta n. Bucchetti, id. 65, di Novara, agiata, via San Massimo, 30.

Varese Vittorio, id. 40, di Torino, segretario, piazza Emanuele Filiberto, 4.

Falco Margherita n. Grosso, id. 46, di Bra, agiata, via Accademia Albertina, 34.

Trotti Vincenzo, id. 56, di Chieri, albergatore, stradale di Stupinigi, 209.

Toselli Anna n. Bonetti, id. 56, di Caraglio, casal.

Ferreri Amedeo, id. 7, di Milano, scolaro.

Buccaria Angela (ved.) n. Borsarelli, id. 73, di Briaglio Santa Croce, contadina.

Giacomelli Clara Lucia (ved.) n. Tosco, id. 72, di Rivarolo Canavese, lavandaia.

Berra Maddalena, id. 16, di Rocca Grimalda, cuc.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui 8 domiciliati in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Nozze. — Ieri venne celebrato in Torino il matrimonio della gentile signorina Fanny Lavini col cav. Umberto Elia, segretario nell'Ordine Mauriziano.

Auguri cordialissimi agli sposi.

L'elezione del sindaco.

Oggi, come avevamo già annunziato, il Consiglio comunale è convocato alle ore 16 in seduta pubblica per procedere all'elezione del sindaco. I nostri lettori troveranno nell'*edizione della sera* i risultati della votazione.

La vendetta di Regina.

E' questo il nuovo romanzo che cominceremo nelle appendici della Stampa, *essendo terminata la pubblicazione di* Tentazione Mortale.

Il nuovo romanzo è opera di due autori già noti ai lettori. Nel Nipote di D'Artagnan, *nell'* Avvelenatrice *i nostri lettori già apprezzarono le qualità di profondo interesse, di intensa commozione che i due autori sanno trasfondere nei loro lavori. E profondo interesse, intensa commozione sono pure pregio mirabile di questa* Vendetta di Regina, *la quale scolpisce il tipo di una creatura perversa che, dopo aver spinto al disonore e al suicidio un uomo colpevole soltanto di averla amata, vorrebbe spingere un onest'uomo, che invece è promesso ad un'altra, E come il fratello del morto glielo impedisce, ella si vendica.....*

Ma la storia drammatica è nuova, noi non sciuperemo raccontandola prima. Seguendola, i lettori ci daran lode di averla scelta ad ospite del nostro pianterreno.

La pubblicazione di La vendetta di Regina *comincerà domani.*

Il veicolo a Cuneo ed in provincia.

Ci scrivono da Cuneo, 16:

Sono stati segnalati due casi di vaiuolo nella nostra città sopra due individui dimoranti in località l'una ben lontana dall'altra, con sintomi pianamente gravi.

Vennero ambidue ricoverati nell'ospedale e dall'Autorità sanitaria sono stati presi seri ed energici provvedimenti per il completo isolamento dei colpiti, come pure per la opportuna disinfezione dei locali tenuti dai colpiti, uno dei quali è una donna di servizio e l'altro è addetto ad una spaccio di vino in una via secondaria della città.

Varii casi sono pure segnalati a Santo Stefano Belbo, dove si è recato il medico provinciale per le opportune disposizioni.

Contro l'afta epizootica a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Nell'interesse dei nostri agricoltori l'egregio professore Perroncito, della vostra città, venerdì prossimo, 19, alle ore 10,30, terrà a Vercelli una conferenza sulla cura dell'afta epizootica, che pur troppo è apparsa anche nel nostro contado.

Pellegrinaggi religiosi ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 16:

Attesa la circostanza del Giubileo e del principio del nuovo secolo, la solennità della Madonna della Salve, che ricorre domenica, 21 corrente, verrà quest'anno, per disposizione del vescovo monsignor Cancesi, celebrata con pompa speciale.

Oltre alle funzioni religiose che si svolgeranno nella cattedrale del giorno di sabato, 20 corrente, a tutto il 13 maggio, e si chiuderanno con un gran bene di benedizione, sono promessi pellegrinaggi da tutte le diocesi al simulacro della Salve, regolati coll'ordine seguente:

Lunedì, 22 aprile: pellegrinaggio delle Vicarie di Capriata e Predosa — Martedì, 23: Valenza e Pietramarzari — Mercoledì, 24: Bosco-marengo e Giovedì, 25: Gamalero ed Origliè — Venerdì, 26: Castelnuovo Bocchi — Sabato, 27: Castelceriolo e Bassignana — Domenica, 28: Quargnento e Solero.

Intanto ieri giunsero da Milano in quattro nuove campane fuse dai fratelli Barigozzi, che le posero in armonia colla vecchia campana maggiore, che venne conservata. Oggi il vescovo, coll'intervento del Capitolo, delle Collegiate, dei parroci della città e di una folla grande di curiosi, che stipava la piazza del duomo, solennemente le benedisse. Quindi vennero issate sul nuovo campanile, che per essere terminato manca ancora della ferrea guglia.

Il nuovo concerto di campane in *do, re, mi, fa, sol* sarà inaugurato in occasione della annunciata festa.

ULTIME NOTIZIE

Gli scioperi degli equipaggi navali.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 10,40:

E' terminata ora un'adunanza di scioperanti, che, in numero di oltre duemila, convennero nei locali della Camera del lavoro. Presedeva il segretario delle Leghe riunite, Giovanni Zampieri, il quale fece una relazione dell'operato della Commissione nella giornata di ieri, raccomandando agli operai di mantenere il contegno calmo e dignitoso fin qui tenuto.

Questa sera forse arriverà da Roma la Commissione degli armatori, la quale conferirà con la Commissione degli operai.

Si ha notizia da Savona che in quella città vengono reclutati equipaggi a bordo delle navi a vela per essere imbarcati sui piroscafi. Ieri dal porto di Savona partirono parecchi vapori. Ai fochisti e carbonai che vogliono imbarcarsi si offrono lire 50 subito e 100 mensili.

Alla Camera del lavoro e alle Leghe riunite continuano a giungere telegrammi, e da Livorno pervenne la notizia che ieri sera un'imponente assemblea del personale di bordo deliberò di sospendere gli ingaggiamenti fino a sciopero finito.

Una lettera dell'on. Giolitti sullo sciopero di Genova.

Leggiamo nei giornali di Genova:

« Nel pomeriggio di ieri l'on. Pietro Chiesa fu chiamato dal prefetto, che gli comunicò una lettera del ministro degli interni in ordine allo sciopero di Genova.

« L'on. Giolitti scrive che mentre egli è disposto a lasciare agli operai la massima libertà di astenersi dal lavoro e di proclamare pacificamente la loro volontà nell'orbita della legge, è d'altra parte fermamente risoluto di reprimere severamente ogni violenza ed ogni attentato alla libertà del lavoro.

« Il prefetto chiese al deputato di Sampierdarena che cosa avesse da rispondere. E l'onorevole Chiesa obbiettò che non avea alcun bisogno di simili raccomandazioni, conoscendo quale è, negli odierni frangenti, il suo compito pacificatore, ed avendolo già volontariamente intrapreso. Chiese poi al prefetto che gli facesse tenere una copia della lettera ministeriale, desiderando far conoscere agli operai le intenzioni del Governo.

« Il prefetto dichiarò che in merito a tale richiesta avrebbe domandato istruzioni. »

Una lettera del senatore Piaggio.

Il senatore Erasmo Piaggio, amministratore delegato della Società di Navigazione Generale Italiana, e che si trovava a Monaco a quel Congresso marittimo internazionale, appena conosciuto lo sciopero tornò a Genova e diresse ieri agli equipaggi, di lui dipendenti, quest'ordine di servizio:

« *Agli equipaggi della N. G. I.*

« Quando il personale di bassa forza per discutere intorno ad un possibile miglioramento delle proprie condizioni si rivolse agli armatori, trovai che quello e non altro era il vero sistema conveniente a persone ragionevoli che vogliono stabilire durevoli e cordiali accordi.

« In tale ordine di idee, che preludiava una buona intesa escludente le gravi conseguenze morali e materiali di uno sciopero, fui tanto certo d'una soluzione pacifica che non esitai d'assentarmi dall'Italia, ma oggi, al mio ritorno, constato con dolore che le buone speranze furono deluse.

« Senza indagare quali motivi vi abbiano indotto ad una decisione inaspettata e grave, che compromette vitali interessi, che a voi produce danni e dolori, mi rivolgo franco a voi, marinai, con cuore di marinaio.

« Da lungo tempo mi conoscete; nessuno di voi ignora con quale cura mi sia sempre interessato del personale tutto e con quali mezzi di doverosa giustizia abbia ascoltato reclami e domande alle quali ho sempre con equità provveduto.

« Le stesse premesse feci deliberare al personale un soprassoldo, con proporzionale maggior compenso a chi, nei lunghi servigi, dimostrò zelo affettuoso alla Compagnia.

« Non so dunque capacitarmi come e perchè abbiate voluto ricorrere a mezzo così estremo, senza calcolare le gravi conseguenze cui esponete voi e gli armatori.

« Fo quindi appello al vostro buon senso, invitandovi a riprendere il lavoro e affidarvi a chi intende promuovere un ragionevole miglioramento delle vostre sorti, e chi, più d'ogni altro, ha a cuore di conservare i vostri legittimi interessi, nella reciproca armonia dell'attività.

« Mi aggrada che questa mia voce amica e schietta trovi eco nel vostro cuore, e così mi sia risparmiata la dolorosa necessità di dovervi ispirare ai soli diritti della mia Compagnia.

« *L'amministratore delegato:*
« E. Piaggio. »

300,000 lire estere per gli scioperanti?

Si fa circolare la voce che qualora le sciopero non approdassero a nulla le trattative, dovesse continuare, gli scioperanti sarebbero protetti dai lavoratori del Belgio, della Germania e della Francia, i quali metterebbero a loro disposizione trecentomila lire per le necessità impellenti della vita.

Si dice inoltre che i mediatori esistenti in porto sul sistema dei *boardsmans* inglesi, — che sono una quindicina su tutte le calate del porto — si sarebbero impegnati a fornire vitto e alloggio agli scioperanti per oltre cinque mesi; nello stesso tempo le Leghe interessate si impegnerebbero a che venissero puntualmente eseguiti i rimborsi del rispettivo debito incontrato per parte di tutti gli inscritti.

L'on. Luzzatti nelle Puglie.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,50:

Furono fatti grandi preparativi per il viaggio di Luzzatti nelle Puglie, dove, alla presenza di tutti i deputati pugliesi, pronunzierà tre discorsi. Si annette importanza specialmente a quello di Bari, nel quale il Luzzatti si occuperà dei trattati di commercio. Si annunzia probabile una riunione a Napoli per una visita nelle altre provincie del Mezzogiorno.

L'arresto d'un anarchico truffatore.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 9:

Fu arrestato presso Caserta un tal Tiburzi Innocenti, bolognese, anarchico, imputato di truffe e falsi in atti pubblici.

Un altro ballo in onore del Kronprinz a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 7,50:

Ieri sera vi fu ballo di Corte in onore del kronprinz. Il kronprinz comparve alle 20,30 nella sala delle cerimonie, dando il braccio alla arciduchessa Maria Josepha. Seguiva l'imperatore, avendo al braccio l'arciduchessa Maria Annunciata; indi arciduchi ed arciduchesse.

Il kronprinz e l'arciduchessa Maria Annunziata aprirono le danze. L'imperatore s'intrattenne col nunzio Taliani, con Eulenburg, con Nigra; e dopo il *cotillon* si ritirò.

Il seguito per la Corte e il Corpo diplomatico fu servito nella nuova sala; per gli altri ospiti fu servita nella Rittersaalle. Dopo mezz'ora si ripresero le danze, che finirono a mezzanotte.

Il Kronprinz tedesco assistette stasera al pranzo offertogli dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Domattina, alle 7,45, il kronprinz, in treno di Corte della *Nordbahn* riparte direttamente per Berlino.

Echi del Convegno di Torino.

Ci telegrafano da Torino, 17, ore 9:

Il pittore Zina, incaricato, come ognun sa, dal Ministero della marina del quadro commemorativo del convegno di Torino, scelse per soggetto il momento in cui la corazzata *Saint-Louis*, arrivando in rada, salutata dalle salve delle due squadre, passa davanti alla Reggia. Il sole ora appena in quel momento, quindi la scena sarà luminosa.

Lo Zina, più che sittingenario, assistette alle feste dal battello *Frelon*, posto a sua disposizione.

Il sindaco di Torino fece affiggere un manifesto annunciante che il presidente ringraziava della calorosa accoglienza, encomiando la popolazione delle manifestazioni di fedeltà alla Repubblica e di ospitalità verso gli stranieri.

Accordi in Cina.

La *Nefzeit* ci comunica da Londra, 17:

Il *Times* ha da Pechino che i ministri esteri si sono accordati circa la riforma del cerimoniale di Corte e la riorganizzazione del Tsung-Li-Yamen. Il *Morning Post* ha da Washington che Pauncefote ed Hay si sono posti d'accordo circa il nuovo progetto del canale di Nicaragua nostro.

Il pangermanismo di Bjoernson.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 2,45:

Ieri sera il Club della stampa offrì un banchetto a Bjoernson, di passaggio a Berlino. Rispondendo ai brindisi che gli venivano rivolti, Bjoernson ricordò la comunanza di stirpe e dell'ideale tra scandinavi e tedeschi, augurandosi il trionfo dell'ideale pangermanista, ove i popoli germanici trovernano la forza ed il progresso.

L'agitatore Quillici in libertà.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 8,45

Quillici è partito per la Corsica, avendo ottenuta la libertà provvisoria, per recarsi a visitare il padre, essendo suo fratello stato vittima di una rendetta e gravemente ferito.

Tra operai francesi ed esteri a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 8,40:

L'Unione delle Camere sindacali internazionali operaie ha deciso l'esclusione dei Sindacati esclusivamente francesi. Il Sindacato francese degli operai dei *docks* e del porto votò una protesta, sollecitando con energia gli altri Sindacati esclusivamente francesi alla formazione di una riunione da contrapporsi a quella internazionale.

Ventisei minatori transvaaliani vittime di un disastro

Johannesburg, 17 *(Stefani)*. — Sabato mattina nella miniera di Belcombhis Deep si ruppe la catena sostenente la gabbia che precipitò. Ventisei indigeni, che si trovavano dentro, rimasero morti.

Loubet di ritorno a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,45:

Il presidente Loubet, proveniente da Montelimar, è giunto in questo momento.

L'opposizione alla legge sulle Associazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

La dimostrazione anti-governativa organizzata dall'Opposizione a mezzo dei Consigli generali, riconvocati in questi giorni, non è riuscita che assai parzialmente. Soltanto tre Consigli, rappresentanti i dipartimenti vandeani, votarono sinora mozioni contro la legge sulle Associazioni.

Il Consiglio del Giura votò un ordine del giorno favorevole alla legge.

Commenti francesi all'allocuzione del Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,10:

Il *Gaulois* commenta l'allocuzione del Papo nel Concistoro, osservando che, dopo gli avvenimenti dello zar, vengono quelli del Pontefice. La Francia si troverà a sua parte, se sarà abbandonata dalle due Potenze che temono la Repubblica al fonte battesimale.

Waldeck-Rousseau in Italia. Avrà interviste politiche?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

La partenza di Waldeck-Rousseau per l'Italia si effettuerà certamente oggi. Lo raggiungerà subito a Venezia De Magny, segretario generale agli interni, il quale probabilmente lo accompagnerà nel viaggio in Italia.

A questo proposito, l'ufficioso *Siècle* pubblica una nota in cui, riferendo le voci corse che Waldeck-Rousseau abbia da avere interviste politiche con personaggi politici stranieri, sembra piuttosto confermare le notizie che smentirle.

Il *Siècle* nota che nel tempo stesso Delcassé visiterà le terre.

Gli antisemiti di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,5:

Ieri sera al Velodromo Mustafà, ad Algeri, ebbe luogo una grande festa popolare in onore del deputato Drumont.

Appena però egli avrà aperta bocca per parlare i gruppi liberali cominciarono uno chiviari infernale. Gli antisemiti vollero oppiarli fuori dal velodromo, e ne sorse una lotta accanita, dopo la quale si potè proseguire la festa.

Parlò pure Max Regis, quindi seguirono balli danze.

In seguito ad un articolo che ritenne ingiurioso, Max Regis mandò i suoi padrini a Laberdesque, autore dell'articolo. Un duello venne deciso, ma sarà ritardato perchè il Regis soffre ad un braccio.

In favore di Vera Gelo.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,10:

Comincia una campagna in favore di Vera Gelo. Severine pubblica stamane sull'*Eclair* un articolo in cui invita i giornali ad insorgere.

L'aggressore della Kolb.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,25:

Lo Smith venne condotto ieri all'ufficio del servizio antropometrico e venne fotografato per sorpresa. Ebbe già un primo colloquio coll'avvocato Allain, mandatogli dall'Ambasciata inglese. Prima si mostrò difficente, sospettando una spia, poi si lasciò andare a qualche confidenza. Siccome la Polizia lo sospettava americano, egli smentì energicamente questo sospetto.

Un uragano a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,50:

Un uragano accompagnato da grandine si è scatenato ieri sopra Parigi. Danneggiò assai l'invetriata della cupola del *Petit Palais*; gli operai che vi lavoravano per preparare l'Esposizione a favore dell'infanzia furono salvi per miracolo. Le molte cadute di alberi, comignoli, invetriate causarono diverse ferite.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 721.5; ore 15: 724.6; ore 21: 731.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima + 5.4 Massima + 15.3

(Piazza Castello - Nella nicchia al Ford d.. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 15.7
Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 5.4
18 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41, tramonta alle ore 18, minuti 17
Giorno della luna Pr. Luna nuova alle ore 22, m. 37.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 13:

Europa pressione massima sul golfo di Guascogna e Biarritz 766; minima nella Danimarca 743.

Italia 24 ore. — Barometro diceso ovunque di due a quattro millimetri. Temperatura aumentata, temporali sul Veneto e Lombardia; stamane cielo nuvoloso sul versante tirreno, vario altrove. Venti meridionali moderati e freschi sul centro, deboli altrove. Mediterraneo agitato. Barometro massimo a 760 al sud Sardegna; minimo a 753 in Valle Padana.

Probabilità: Venti moderati e forti meridionali, cielo nuvoloso, alcune piogge sull'Italia superiore; mare agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 101 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	106 30 / 106 40	— — / — —
Svizzera 4 1/2	105 05 / 105 15	— — / — —
Germania 4 1/2	129 77 1/2 / 129 87 1/2	— — / — —
Londra 4	26 53 / 26 55	— — / — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 35, 101 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	502	— —
B. d'Italia	950	— —	B. Sconto	180 50	— —
Ferr. Mer	715	— —	**Obbligazioni**		
Ferr. Med.	492	— —	Ferr. It. 3 0/0	321 25	311 50
B. Comm.	630 50	— —			

Cronaca della Borsa. — 17 aprile. — La più completa stasi dominava questa mattina sul nostro mercato, ed i prezzi che segnaliamo nel listino, quasi invariati da ieri, ebbero un deplorevole carattere di nominalità osservato ed irritante.

Nulla di saliente in politica, nè interna nè estera; denaro sempre facile ed abbondante per la sua diffidenza negli impegni su valori di Stato, posizioni leggiere e volata paralisi, a sbalzi interrotta da cenno minimo, valevoli solo a dimostrare che non è spenta ogni vitalità nei mercati. Ma finirà pure una buona volta questo sterno periodo d'accidia, e confidiamo non sia lontana l'ora del risveglio salutare.

Il cambio, anch'esso causa finanziaria, a 105 35.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane del 16 aprile 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 30	101 45	101 275	101 10
Id. fine mese	101 40	101 375	101 25	101 30
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 60	111 50	111 25
Az. Meridionali	718 —	718 —	714 50	718 —
» Mediterranee	502 —	502 —	500 —	502 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	493 —	— —
» Banca d'Italia	951 50	951 50	952 —	953 —
» B. Comm. It.	631 —	631 50	— —	— —
» Credito Italiano	533 —	533 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	501 —	— —	— —
» Banca Generale	50 —	— —	— —	— —
» Rubattino	492 —	492 —	— —	— —
» Belleria	183 —	180 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	224 50	— —	— —
» Ferr. Aosta	— —	224 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1340 —	1339 —	— —	1325 —
» Costr. Venete	97 50	— —	— —	— —
» Nilano	480 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	150 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	330 —	— —
» Cementi Roma	— —	— —	330 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	280 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	244 —	— —
» Forniere Ital.	— —	126 —	— —	125 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 50	— —	316 —	315 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	105 375	105 40	105 35	105 40
» Svizzera	105 125	— —	— —	— —
» Londra	26 53	— —	— —	— —
» Germania	129 90	129 85	— —	— —

GENOVA, 16, ore 22,10. — Rendita it. 5 0/0 101 23 — Id. f. m. 101 36 — Id. 4 1/2 0/0 111 50 — Banca d'Italia 951 — Banca comm. it. 631 — Credito italiano 533 — Banco Sconto 000 — Ferr. merid. 718 50 Mittel 502 — Rubattino 492 — Raffineria L. 180 50 — Industria Zuccheri 208 — Accaierie di Terni 1350 — Ferriere italiane 126 — Metallurgica italiana 105 — Carbure romano 323 — Carbure Aosta 125 — Acqued. Galliera 000 — Cambio 105 40. Calmi.

Cambio ufficiale pel 17 aprile L. 105 32

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)

Parigi 15 m.	— pel corrente	Fr.	25 75 / 25 80
»	— per maggio	»	24 — / 24 05
»	— a 4 mesi da maggio	»	24 30 / 24 30
»	— a 4 mesi ultimi	»	25 35 / 25 40

Mercato calmo.

Rendiconto rosso 4% aug.	Fr.	24 22	24 22
» » raffinato id.	»	101 25	100 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 37	27 37
» » a 4 mesi da maggio	»	26 75	26 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL, aprile (sera) — 63 — 62

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate languente. — Domandato per il mercato in generale buonissima con

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(87)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Egli non delle una buona ragione del suo apprezzamento, ed ella, persistendo nella sua prima impressione, gli ripetè con fermezza:

— Bisogna andare; ci tengo.

— Ebbene, va tu se hai voglia di fare un viaggiotto.

— Io non ho la conoscenza nè l'esperienza necessaria per esaminare l'affare, — rispose ella, — ma se tu rifiutassi assolutamente di fare il viaggio, lo farei io, non fosse che per informarmi.

— Ebbene, prendi il treno e va, — disse Romandy, ironico, — io non te lo impedisco.

La sua contraddizione non riuscì a spegnere la gioia e la fiducia di Elena; e quel giorno di festa che s'era promesso fu anche un giorno di speranza.

L'indomani Romandy ricevette ancora da Lure-au-Bois una lettera di una Compagnia rivale della prima, che gli faceva delle proposte analoghe. Allora egli partì. Stette tre giorni assente, tre giorni, durante i quali Elena e le sue figlie, cui ella aveva messo a parte delle sue speranze, vissero in una aspettazione ansiosa, pregando, confidando nella bontà divina. Benchè Elena lo avesse pregato di dare notizie, Romandy in quei tre giorni non mandò una lettera, un telegramma. Quel silenzio non era promettitore favorevole, ma il ritardo del viaggiatore a ritornare dava, al contrario, a sperare.

Una sera, verso le nove, Elena, che lavorava colle sue figlie, intese nel cortile un passo, che ella riconobbe per quello di suo marito. Sollecita corse all'uscio.

— Ebbene?

— Egli non le rispose, entrò in cucina, s'assicurò collo sguardo che non ci fosse nessuno, poi passò nello studio sempre in silenzio, e senza pietà per l'angoscia evidente di Elena.

Ella lo seguì senza più interrogarlo, ma inquieta di quel mutismo. Le bambine le venivano dietro; i loro cuori palpitavano forte..... Elena, colla candela che aveva in mano, accese la lampada sulla scrivania.

Suo marito sedè sul suo seggiolone.

— Ebbene? — domandò ella ancora.

— Chiudi la porta — disse egli.

Una delle bambine provenne la madre e la chiuse.

— Ebbene, — disse egli allora parlando lentamente per fare maggior effetto, — ebbene, c'è del fosfato nelle tue terre di Lure-au-Bois.

— Ah! — esclamò Elena.

— Tu non hai il diritto — soggiunse Romandy — pel testamento di tua zia di vendere quelle terre, ma puoi o cederne il fosfato che contengono o vendere il diritto d'estrarlo. E' — disse egli sentenziosamente — quest'ultimo partito che ho preso; non c'è da passarci ad incaricarci di quell'impresa; ho dunque veduto il fosfato delle tue terre, le terre ti rimangono; ho impegnato la mia parola, non c'è più che da firmar l'atto.

— E quella vendita quanto ha reso? — domandò Elena.

Romandy sorrise, questa volta, d'un sorriso dimenticato, e più lentamente ancora rispose:

— Seicentomila franchi!

Un grido gli rispose, gettato da Elena:

— Grazie, mio Dio!

Ed ella cadde in ginocchio e le sue figlie la imitarono.

XVIII.

Elena Romandy, adesso, è ricca. Ella abita sempre Neuvel, ma la fabbrica di birra è divenuta uno stabilimento di grande importanza. Dei corpi di fabbricato si furono aggiunti ed Elena ha una casa bella, comoda, ma senza alcun lusso. Nell'opulenza, Romandy ha conservato le sue abitudini di ordine e di economia, come sua moglie la sua semplicità. S'è trasformato; il suo busto s'è rialzato e porta alta la sua testa intelligente e fiera; è pieno di forza e di attività, all'apogeo della sua vita, colla speranza di non essere ancora a quello della sua fortuna. Il suo coraggio s'è accresciuto colla ricchezza; lavoratore accanito, egli s'adopera continuamente per aumentarla. Pagati i suoi debiti, egli ha ricomprato la fabbrica rivale, rimesso tutti i suoi affari sul piede in cui erano al momento della catastrofe, e come più i suoi guadagni aumentano, più lo si vede contento e ardente al lavoro. Liberato di tutti i suoi fastidi, riconosciuto anche ad Elena di quella fortuna che ella gli ha di bel nuovo data, s'è un poco riavvicinato a lui, non più con quelle parvenze d'amore d'un tempo, a cui ella non avrebbe più creduto, ma con maggiori riguardi, con una specie di condiscendenza affettuosa e protettrice.

Elena non ha respinto quel suo ritorno, ma non vi ha risposto. Ella non è mutata; sulla sua fronte non più velata da preoccupazioni e da tristezze risplende di nuovo la sua giovinezza; il suo dolce viso ha ripreso la sua freschezza, ma, invariabilmente serena, ella non ha tuttavia ritrovata la sua gaiezza d'un tempo, nè le illusioni che il risveglio le ha fatto perdere. E' felice di quella insperata fortuna che li ha salvati dalla rovina e ha assicurato l'avvenire delle sue figlie; è felice della bella giovinezza di quelle figlie tanto care, tanto intelligenti, dei loro sentimenti, dei loro studi, della loro affezione, ma il suo cuore di moglie sanguina sempre del disinganno avuto! Ha perdonato, ma non ha potuto dimenticare gli otto anni di ingiustizia e di odio che le hanno rivelato l'anima egoista, dura e interessata di quell'uomo dal quale s'era creduta amata. Non spera di guarirlo dei suoi difetti, non lo domanda nemmeno al Signore, quando lo supplica di ricondurre a Lei il padre delle sue figliuole. E, rassegnata alla prova segreta dell'amore distrutto o perduto, convinta che la felicità completa non è di questo mondo, ella ringrazia Dio in tutti i momenti della felicità che le ha data.

Conduce una vita ritirata, tra suo marito e le sue figlie, e non le si conosce che un'amica intima: Esther Salbreux. Questa, sinceramente lieta della fortuna dei suoi amici, che le ha tolto il timore che l'aveva da essi un po' allontanata, s'è riavvicinata alla famiglia Romandy. Checchè abbiano potuto supporre, ella non ha mai avuto intenzione di maritarsi; è sempre più affezionata a Giovanna e Maria, e si dice, adesso, che pensi a lasciar loro la sua fortuna.....

L'avvenire che Elena aveva veduto tanto nero, ora le sorride. Quando alla si pensa, ricordando gli anni d'angoscia e di disperazione, ricorda essendo la tentazione mortale alla quale è stata sul punto di cedere. E alla sera, quando suona la campana del villaggio, le sue figlie si meravigliano e non possono comprendere perchè, sempre, la loro madre interrompe la sua occupazione, quale che sia, si segna, giunge le mani, mentre dalle sue labbra sfuggono, come in un sospiro, parole misteriose, e, qualche volta, dai suoi occhi sovchiusi cadono due lagrime, che essa non si spiegano, due lagrime di pentimento, di riconoscenza e di amore!

FINE.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

A. U. FILATORI

Falconeria moderna

Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi.

Un volume in-12, con numerose e finissime incisioni in fotocincotipia. L. 2 50.

Dirigere richiesta e cartellino-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in GENOVA, ALESSANDRIA, PINEROLO e CUNEO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale statutario L. 20,000,000 - Versato L. 16,000,000

Situazione al 31 Marzo 1901.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	—	16.000.000 —
Fondo di riserva	»	—	1.944.887 73
Cassa	»	732.014 79	—
Cedole e titoli estratti in Cassa	»	49.331 38	—
Rendita e titoli di proprietà	»	7.563.880 83	—
Beni immobili (fabbricati e terreni)	»	500.000 —	—
Portafoglio Italia e Estero	»	9.317.819 03	—
Effetti e tratte a pagare	»	—	1.809.148 65
Partecipazioni	»	1.298.719 35	—
Anticipazioni e riporti	»	9.264.635 65	4,399.603 50
Conti correnti passivi	»	—	10.410.687 39
Corrispondenti Italia ed Estero	»	11.326.047 21	6.999.107 65
Effetti in sofferenza	»	36.525 43	—
Debitori diversi	»	148.775 93	—
Risconto	»	21.478 75	53.045 65
Conti diversi	»	1.900.679 20	444.153 64
Esattoria civica d'Alessandria	»	—	8.266 46
Mobilio e spese d'impianto	»	74.390 51	—
Rimanenza utili dell'esercizio 1900	»	—	10.150 10
Spese generali: Interessi passivi e risconti	L.	131.062 05	
Spese d'amministrazione e d'esercizio	»	93.413 28	224.475 33	—
Rendite dell'esercizio in corso	»	—	379.622 60
	L.	42,458.673 87	42.458.673 87
Partite di giro: Risconti	»	7.522.173 46	7.522.173 46
Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia	»	24.371.242 83	24.371.242 83
4676	L.	74.352.089 66	74.352.089 66

Un Amministratore: F. ALLASIA. *Il Direttore:* B. GULLINO. *Un sindaco:* A. AYMONINO.

CEDOLE E RIMBORSI DI AZIONI E DI OBBLIGAZIONI

esigibili presso il BANCO DI SCONTO E DI SETE in Torino

AZIONI	Num.	Scadenza	Importo	Rimborso
Banco di Sconto e di Sete	6	1901 Luglio	2 4. »	— »
Credito Italiano	6	1901 Marzo	25 37.50	— »
Società Finanziaria Industriale Torinese	2	1901 Aprile	2 10. »	— »
Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma	10	1901 Marzo	1 24. »	— »
Società Ferrovia Biella, capitale	35	1901 Gennaio	2 12 »	450. »
Id. id. godimento	13	1900 Luglio	2 3.50	— »
Id. Pinerolo 1ª e 2ª emissione (capitale)	—	1901 Gennaio	2 8. »	250. »
Id. id. (godimento)	—	1900 Luglio	2 0.50	—
Id. Chivasso-Ivrea (capitale)	83	1900 Dicembre	27 18. »	500. »
Id. id. (godimento)	1	1900 Luglio	2 1.50	—
Id. Centrale o Tranvia del Canavese (capitale)	—	1901 Aprile	1 10. »	200. »
Id. id. (godimento)	—	1900 Ottobre	1 6. »	—
Id. Sardo (ordinario)	65	1901 Gennaio	2 6.65	322. »
Id. id. (di preferenza)	55	1901 Gennaio	2 6.65	322. »
Società Romana Tramways Omnibus	3	1901 Marzo	4 22. »	—
Id. Acque Potabili Torino	23	1901 Gennaio	2 20. »	—
Id. Italiana per condotte d'acqua Roma	10.37.38	1900 Maggio	1 12. »	—
Id. id. per il Gaz	5	1901 Aprile	1 15. »	—
Id. Elettricità Alta Italia 2ª emissione	—	1900 Gennaio	1 6.25	—
Id. id. 5ª emissione	—	1901 Gennaio	2 6.25	—
Id. Applicazioni Elettriche	1	1900 Aprile	16 6.25	—
Id. Elettrotecnica Italiana	2	1901 Aprile	1 12.50	—
Id. Fabbrica di Calce e Cementi Casale (capitale)	32	1901 Gennaio	2 3. »	100. »
Id. id. (godimento)	15	1900 Luglio	2 1. »	—
Id. Fonderia di caratteri Nebiolo e C.	2	1901 Gennaio	2 7. »	—
Id. Officine Meccaniche (già Miani, Silvestri e C.)	2	1901 Aprile	2 6. »	—
Id. Italo-Svizzera di Costruzioni meccaniche (priorità)	3	1899 Dicemb.	1 8. »	—
Id. id. (ordinarie)	6	1899 Dicemb.	1 9. »	—
Id. Costruzione macchine utensili M. Ansaldi e C.	2	1900 Dicemb.	31 6. »	—
Id. Italiana Ghiaccio artificiale	2	1901 Aprile	1 5. »	—
Id. id. 3ª emissione	2	1901 Aprile	1 1.65	—
Id. Molino Ra	3	1901 Gennaio	2 6. »	—
Id. Molini e Pastificio Pantanella	5	1901 Aprile	4 8. »	—
Id. delle Cartiere Meridionali (ordinaria)	17	1900 Dicemb.	1 25. »	250. »
Id. id. (godimento)	10	1900 Dicemb.	1 17.50	—
Panciotti Beni Demaniali	—	—	—	4.756
Società Metallurgica Italiana Livorno	7	1901 Aprile	2 11. »	—
Id. Anonima Officine già Fratelli Diatto	3	1901 Aprile	1 5. »	—

OBBLIGAZIONI	Num	Scadenza	Importo	Rimborso
Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 1/2	16	1900 Aprile	2 11.25	500. »
Id. 4 0/0	2	1900 Aprile	2 10. »	500. »
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	60	1901 Aprile	1 5.74	500. »
Id. B	56	1901 Gennaio	2 5.74	500. »
Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani (tipo oro)	44	1901 Aprile	1 6.99	300. »
Id. (id.) 2ª serie	42	1900 Dicemb.	1 6.99	300. »
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone	—	1900 Dicemb.	31 12.50	500. »
Società Elettricità Alta Italia (oro)	2	1900 Novemb.	2 11.25	—
Municipio di Avezzano	—	1901 Gennaio	2 11.25	500. »
Id. di Campi Salentina	—	1900 Gennaio	1 12.50	500. »
Id. di Capistrello (1885)	—	1901 Gennaio	2 11.25	500. »
Id. di Castellamare Stabia A	—	1900 Agosto	31 5. »	300. »
Id. id. B	—	1900 Agosto	31 7.50	—
Id. di Chieti	—	1900 Dicemb.	31 11.25	500. »
Id. di Cosenza	—	1900 Dicemb.	31 6.25	500. »
Id. di Foligno	—	1900 Ottobre	15 3. »	101.80
Id. di Gioia del Marsi	—	1899 Gennaio	1 11.25	500. »
Id. di Lucera	—	1900 Dicemb.	31 12.50	500. »
Id. di Maddaloni	—	1899 Ottobre	1 9.65	500. »
Id. di Monopoli	—	1900 Dicemb.	31 12.50	500. »
Id. di Penne (1873-1879)	—	1900 Dicemb.	31 12.50	500. »
Id. di S. Antimo	—	1900 Gennaio	1 12.50	500. »
Id. di S. Vito Chietino (1876)	—	1901 Gennaio	2 6.25	250. »
Id. id. (1883)	—	1901 Gennaio	2 11.25	500. »
Id. di Spezia	—	1900 Dicemb.	31 12.50	500. »
Id. di Taranto	—	1900 Settem.	14 12.50	500. »
Id. di Trinitapoli	—	1899 Giugno	30 15. »	500. »
Id. di Tropea	—	1899 Dicemb.	31 11.25	500. »
Id. di Viareggio	—	1900 Settem.	30 12.50	500. »

INCANTO FORZATO

Mercoledì, 17 aprile e seguenti, in via Saluzzo, 3, **l'importante delle vendite pubbliche** per avuto incarico saporrà in vendita per contanti, al miglior offerente, tutto il mobilio già posseduto dal sig. G. Bartacchini, e cioè: antiquamera, sala da pranzo, salotto con pianoforte, letti, comò, specchiere, tavoli, guardarobe, poltrone, sedie, pendoli, bronzi, quadri, cortinaggi, ecc., ecc.

Il Perito delegato: **G. B. ANTONIETTI**

Via Principe Amedeo, N. 20 bis.

CALZATURE ELEGANTI per bambini a L. 1,25 - 1,75 - 2 - 2,50. Ragazze L. 2 - 2,75 - 4,75 e più. — Signora L. 3,75 - 4,75 e più. - Uomo da L. 5 a 10,75. — 300 modelli, 5000 paia sempre pronte si trovano *solamente* in Via San Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3. Deposito Manifattura G. GIARDINI.

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17.

LEVAMACCHIE di MIGONE e C. - MILANO

Sapone al fiele per le macchie delle stoffe. — Composto in parte di fiele, rimuove alle qualità di questo quelle dei sapone in genere, formando una pasta d'una forza speciale per togliere qualunque macchia senza alterarne i colori. — Costa cent. 60 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. 1,50, piccoli cent. 80, franco di porto.

DEPOSITO GENERALE: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

AVVISO AGLI STUDENTI

Risultato ufficiale del Corso di Mnemochimica del 1900

Nove decimi degli studenti che frequentarono il corso collettivo di Mnemochimica del prof. Luigi Garzino, furono promossi all'esame universitario di chimica con una media di **29,30.**

Prossimo corso collettivo di **Mnemochimica** 22 aprile corrente, nel locale del Comizio Agrario, via Stampatori, n. 4.

Lezioni private di Mnemochimica.

Per schiarimenti ed iscrizioni scrivere al prof. L. GARZINO, via Principi d'Acaja, 14 (piazza Statuto), Torino. c 4150

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici Dott. **F. Accinelli** - Dott. **H. Bergesio.**

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14). Torino. 7-8

Vendita volontaria

DI

Stabilimento Industriale

IN LUSERNA SAN GIOVANNI

per lavorazione della vergella cilindrata in filo ferro lucido, ramato e ricotto, ed in « punte di Parigi ».

Lo stabilimento copre un'area di mq. 7500, ha una forza idraulica di 90 cavalli, aumentabile fino a 200; due turbine, motore a vapore, dinamo elettrica, pompe, officina meccanica, maglio, macchinario per trafileria, macchine da punte « sistema Dubosch », torci, vasta tettoia, fabbricato civile, ecc.

Per informazioni e trattative dirigersi ai *liquidatori della ditta Carlo Colombo e C.ia.* 4219

Signor **Colombo Carlo** — Luserna San Giovanni.

» Rag. **A. Falco** — Torino, via Garibaldi, 21.

FUMATORI

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piestaky**, *via Vittorio*, 21, *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Per l'estero cent. 85 in più. — Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piestaky.* 15 M

CAMICIE per uomo con collo, L. 8,25. **Cravatte** in seta, splendide, L. 0,75. **Colli** filo, elegantissimi, L. 2,40 1/2 doz. **Oxfort** per vesti e camiciette, altezza 0,60, tinte garantite al bucato, L. 0,90 al metro.

Fabbriche riunite via Garibaldi, n. 19, Torino, già Fratelli Bellardi. 4971 a

HOTEL GARESSIO

GARESSIO (Prov. di Cuneo)

Stazione climatica alpina sull'alto **Tanaro**

(*Altezza sul m. 600*)

Aperto dal 1° giugno al 30 ottobre.

Camere nuove e separate. *Scelto vitto casalingo.* — Servizio alla carta. — Pensione L. 6 al giorno (camera compresa) — Persone di servizio e bambini prezzi a convenirsi. — Linea ferroviaria Cuneo-Garessio-Ormea. — Servizio d'omnibus alla stazione.

Posta tre volte al giorno — Ufficio telegrafico.

3218 GIOV. PIOVANO, proprietario.

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 6.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3 PILLOLE L. 4 per gonorree ostinate e ribelli, scole e goccette) e paralisi stanche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strizzamenti urinali cede guariti senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Via Fatebenefratelli, 2. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 3. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**, e presso le Ditte Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia inglese Zambeletti. Massima segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia.

Deposito in **Torino** Farmacia B. GIORDANO, via Roma, 17. 25 M

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo

In seguito

a ribasso del vigesimo.

Venerdì, 3 maggio 1901, alle ore 14, nel Palazzo Municipale, si procederà all'incanto definitivo col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico G. A. Rayneri.

L'importo dell'impresa è calcolato in L. 90,916, a tanto ridotto quello di lire 110,000, posto a base del primo incanto in seguito al ribasso già ottenutosi di L. 17,56 per cento.

Il Capitolato di condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 4712

Macchina a scrivere

Remington, ultimo modello n. 7, perfettissimo stato, quasi nuova, vendesi d'occasione L. 300, presso BERNOULLI e CARIDI, piazza San Martino, n. 7. c 4745

Leçons de Français

par ex-prof. *Cercle Philologique.* Prix relativ. modérés. — Via dei Mille, 7, piano 1°. c 4710

Demoiselle allemande

sachant très-bien enseigner l'allemand et le français cherche place auprès enfants. Très-bonnes références. — Ecrire sous c 7595 m à *Haasenstein & Vogler*, Milano. 4723 M

Signorina

con bella calligrafia, che conosca un poco la corrispondenza francese, troverebbe durevole impiego. Breve tirocinio. — Scrivere con referenze Casella 35, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4716

Giovane venticinquenne

laureata, e compiuti studi commerciali, entrerebbe in azienda commerciale od industriale. Potrebbe all'occorrenza disporre discreto capitale.

Scrivere al N. c 4524, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Produttori, Commercianti Industriali

Direttore Casa esportazione, importazione, rappresentanze, tratterebbe durante suo prossimo viaggio Piemonte lucrosi affari con importanti Ditte. Referenze; garanzie. — Scrivere: Dolce « Universella » (Carmine), Genova. 4725 G

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 3960 b

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

d'ogni grandezza e prezzo

PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Brevettate dalle Ghiacciaie Sigismund

Solidità e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Ottima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 4794 M

CARLO SIGISMUND

Via XX Settembre, n. 44, TORINO

di fronte all'Albergo Tre Corone e MILANO, corso Vitt. Em., 32.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 159

Maestra Levatrice

Cecilia Innocenzo tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 85

Matrimonio

Signorina venticinquenne, bella presenza, moralità integra, dota centomila, sposerebbe signore simpatico, distinto, avente uguale patrimonio. — Scrivere R. T. 1900, fermo posta, Torino. c 4705

Matrimonio

Quarantenne, bella presenza, commerciante, posizione assicurata, sposerebbe signorina 20-25 simpatica, affezionata, buona famiglia, anche straniera, conoscenza lingue e contabilità. Massima segretezza. — Scrivere subito A. Z. 1855, San Remo. 4719 G

Conoscendo

disegno, contabilità e francese cerco impiego, mill pretese. — Scriv. S. E. R., posta, Torino. c 4681

Cercasi piazzista

pratico articoli per tipo-litografia. Non si risponde anonimi. — Scrivere con referenze alla Cassetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4689

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Sigmund Prosch, **Milano**, Camillario 124. 1

Strumenti Chirurgici

Speciale fabbricazione dell'ISTITUTO ROTA

Condizioni di favore pei signori medici.

Cataloghi a richiesta.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 **TORINO.** 2504 a

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova.* 4714 G

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Lotto vincita sicura, minimo una volta al mese. Si spedisce istruzione raccomandata verso cartolina vaglia L. 2. *Società Antesure*, Padova. 4706 V

300

spiti **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Malattie veneree

Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 88

Guarigione delle Ernie

senza operazioni.

Il cav. Antonio De Casagrande

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Chirurgo, Dentista, Specialista per la **cura delle ernie**, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Torino.** — Egli avverte il pubblico che **apre un gabinetto in via Pio Quinto, 44 bis**, e che è aperto dalle 9 alle 17, **dal 27 marzo al 28 aprile.**

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che, dopo vent'cinque anni di studio e di pratica, ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente di infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età, pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici, sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e sacer più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione, il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono abolti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso fatanoi, e i cinti a molle d'acciaio, il malato si trova guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non ricerrà onerario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Essendosi poi da varii anni occupato anche delle malattie dei denti, può incaricarsi delle più delicate operazioni e compierle quasi senza dolore.

Estrazioni di denti e radici, anche di quelle che fossero state rotte in precedenti operazioni. — Auricazione, piombatura, smalto d'ogni tinta pei denti cariati; pulizia dei denti ingialliti e anneriti, in modo da restituirli al loro primiero stato naturale.

Il cav. De Casagrande visiterà Torino tutti gli anni. — **Visite gratis.** c 4708

Via S. Teresa, II

Affittansi

pel 1° dicembre 1902 i locali a piano terreno ed ammezzati attualmente occupati dalla *Banca Commerciale Italiana.* c 4703

Da affittare

Signorile Villeggiatura, colli di San Vito, presso la chiesa, composta di 17 membri, acqueria, rimessa e giardino ombroso. — Dirigersi via della Zecca, 15. c 4722

Montagna

Professore di Torino, ammogliato, che passa l'estate in montagna, piglierebbe con sè due ragazzi di buona famiglia. Indirizzare al N. 4760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villa da affittare

in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, n. 2. c 4400

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 58) VILLA con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 4401

Causa partenza

vendesi elegante, avviata *Farmacia* in importante città Piemontese. — Riv. in *Astl A. Corso*, in *Farina* Gandolfi Ottima. c 4709

Per motivi famiglia

rimettesi subito

antico NEGOZIO DA VINO e COMMESTIBILI, bene avviato, vicinissimo a via Roma. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. TOSO ENRICO, via Vanchiglia, n. 23. c 4542

Da vendere in Piemonte a condizioni eccezionali terreno di 8000 mq., distante 800 metri da stazione ferroviaria, con molti fabbricati ad uso industriale, due grandi camini, case d'abitazione, forza idraulica di circa 80 cavalli gravata di minimo canone annuo. Forza anche importantissime facilmente utilizzabili mediante trasporto di energia già costituiti. — Rivolgersi ai signori Leopoldi Dollfus e Gansser, Base o Mulhouse. 4610 M

Casa da vendere

in Venaria Reale, via Pavese, n. 7. — Rivolgersi al sig. contin Baldioli, via Arsenale, 13, Torino. c 4681

Vendesi terreno

ara 14, centro paese, fronteggiante strada comunali, unita piccola casetta adattissima famiglia signorile. — Trattative Nobili Angelina, Rivara. c 4747

Bella occasione

per rischi aperti

Si vende a metà conto

MOBILIO

fatto di commissione inutilmente per alloggio completo, con camere da pranzo e da letto grandiose e di lusso. — Via dei Mille, n. 33, portinaio. c 4718

Corrispondenze private

Aprile. Lavoro finalmente riuscito giunse in bellissimo stato al suo destino. Ne rende grazie affettuosa Iris. c 4774

Caterina. Vicina nel dolore di quanto intuisco, coll'animo preparato alle estreme prove, e con sentimento immutabile, grido: Coraggio! c 4771

Faust. Fu illusione, ombra, finzione l'Idillio celeste che va perdendosi. Non fu che un sogno, ma lo ne vivrò. Sì, hai ragione, lasciamci, così vuoi. Non abbiamo nulla rimproverarci. T'amai troppo, non dimenticherò: ma conseguente tuoi ordini non rivedrotti più. Ricordati, ten prego, talvolta dell'infelice che a te legasti eternamente, che commosso dettò l'ultimo amplesso. Sovventi però che voglio..... e che ama. c 4795

Mimì occhi serenissimi. Scrivi, telegrafa!, perchè così cattiva? Non mi respingo per pietà, l'amo da impazzirne! Riguardoti saluti. c 4778 *Tenente fucinatore...*

Memo. Una parola sola ma è pesando la libertà. Il dirichè io l'amo e l'ama ardentemente e quanto mai altra donna, sia stata amata su questa terra. La speranza d'una sua risposta sulla *Stampa* di giovedì o venerdì, la saluto con rispetto. c 4776 **Fiordaliso.**

Nerino. Dolori raffrenina intensissima adorazione nostra: Sii forte! Coraggio!..... Infiniti.....! c 4773

Sconsigliorati non muoverti dal posto, sicuro mio marito seguimi perchè saputo nostro amore, sarebbe nostra rovina e vergogna, dunque giudizio. Appena ricevuta tua, prima di partire risponderotti. c 4772 **Turturina.**